Eliminato:

REGIONE MARCHE

POR FSE 2014/20
Obiettivo
"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

CODICE CCI **2014IT05SFOP008**

Gennaio 2018

Eliminato: Novembre 2014

Eliminato: iugno 2017

Sommario

SEZIONE 1. 4
STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE 4
1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e all'attuazione della coesione economica sociale e territoriale 4
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria 15
SEZIONE 2. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA 21
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 1 – OCCUPAZIONE 21
2.A.4 Priorità di investimento: 8.1 21
2.A.4 Priorità di investimento: 8.2 25
2.A.4 Priorità di investimento: 8.4 27
2.A.4 Priorità di investimento: 8.5 29
2.A.4 Priorità di investimento: 8.7 31
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 38
2.A.4 Priorità di investimento: 9.1 38
2.A.4 Priorità di investimento: 9.4 40
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE 45
2.A.4 Priorità di investimento: 10.1 45
2.A.4 Priorità di investimento: 10.3 47
2.A.4 Priorità di investimento: 10.4 49
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 4 – CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 54
2.A.4 Priorità di investimento: 11.1 54
SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO ASSISTENZA TECNICA 59
2.B.1 ASSE PRIORITARIO 5 – Assistenza tecnica 59
SEZIONE 3. PIANO FINANZIARIO 61
3.1. Dotazione finanziaria prevista per il sostegno di ciascun Fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione 61
3.2. Dotazione finanziaria totale per Fondo e cofinanziamento nazionale (Fondo: FSE; Regione Marche) 61
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE 63
4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo 63
4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile 64
4.3 Investimenti Territoriali Integrati (ITI) 64
4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con i beneficiari situati in almeno un altro Stato membro 64
4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e alle strategie dei bacini marittimi, fatte salve le esigenze del territorio individuate nel programma dello Stato membro 64
SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE 65
5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione 65

Eliminato: 6362

Eliminato: 6362

Eliminato: 6463

Eliminato: 6463

Eliminato: 6463

Eliminato: 6463

Eliminato: 6564

Eliminato: 6564

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche di aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale 65
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE CHE SOFFRONO DI SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI 66
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE, CONTROLLO E REVISIONE E RUOLO DEI PARTNERS 66
7.1 Autorità e organismi pertinenti 66
7.2 Coinvolgimento dei partners pertinenti 67
SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP, GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEO E NAZIONALI E LA BEI 68
SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE 70
9.1 Identificazione delle condizionalità ex ante applicabili e valutazione del loro soddisfacimento 70
9.2 Descrizione delle azioni da intraprendere per adempiere alle condizionalità ex ante, gli organismi responsabili e il calendario delle attività 92
SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI 92
SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI 93
11.1 Sviluppo sostenibile 93
11.2 Pari opportunità e non discriminazione 93
11.3 Parità tra uomini e donne 93
SEZIONE 12. ELEMENTI SEPARATI 94
12.1 Elenco dei grandi progetti che si prevede di realizzare nel periodo di programmazione 94
12.2 Quadro dei risultati del programma operativo 94
12.3 Elenco dei principali partner coinvolti nella preparazione del programma operativo 94

Eliminato: 6564
Eliminato: 6665
Eliminato: 6665
Eliminato: 6665
Eliminato: 6766
Eliminato: 6867
Eliminato: 7069
Eliminato: 7069
Eliminato: 9291
Eliminato: 9291
Eliminato: 9392
Eliminato: 9392
Eliminato: 9392
Eliminato: 9392
Eliminato: 9493
Eliminato: 9493
Eliminato: 9493
Eliminato: 9493

CCI	2014IT05SFOP008
Titolo	POR FSE 2014/20 Regione Marche
Versione	1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	01/01/2014
Ammissibile fino a	31/12/2022
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITI 3

SEZIONE 1.

STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e all'attuazione della coesione economica sociale e territoriale

Dinamiche e criticità del contesto

- ***Popolazione***

La popolazione residente nelle Marche è pari a 1.545.155 unità (dati 2013). Il trend demografico è in crescita e le previsioni Istat al 2020 indicano, nello scenario centrale, un incremento della popolazione residente, nonché un innalzamento sia dell'indice di vecchiaia che dell'indice di dipendenza strutturale.

- ***Popolazione in età attiva***

Nel periodo interessato dalla programmazione 2014/20, la popolazione in età attiva (981 mila unità nel 2013) crescerà, sia a causa della dinamica demografica prevista che degli effetti delle recenti riforme del sistema pensionistico, di circa 200 mila unità. L'universo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni si manterrà, invece, nell'intervallo compreso tra le 146 e le 150 mila unità. Le donne continueranno a rappresentare, sempre nello scenario centrale, una quota pari al 51% della popolazione residente e di quella in età attiva e una quota pari al 48% dei giovani al di sotto dei 24 anni di età.

- ***Occupazione***

Nonostante, rispetto al 2008, l'industria abbia perso circa 33 mila addetti, la quota regionale di occupazione industriale è da anni la più alta di Italia e si attesta, nel 2013, al 35,9% del totale.

Il terziario assorbe il 61,8% degli occupati complessivi, contro il 69,1% della media italiana. Tra il 2008 e il 2012 ha registrato un leggero incremento occupazionale, ma nel corso dell'ultimo anno ha perso addetti.

La riduzione dell'occupazione industriale, causa sia la generalizzata tendenza alla terziarizzazione delle economie mature che gli effetti prodotti dalla globalizzazione, va in parte considerata fisiologica. In parte è però collegata alla contrazione dei consumi indotta dalla crisi (a livello regionale, nazionale e nei Paesi UE che assorbono i ¾ del fatturato export regionale) e ad elementi di criticità strutturale:

- una produttività del lavoro nell'industria in senso stretto e un'incidenza della spesa pubblica e privata in attività in R&S sul PIL inferiori a quelle medie nazionali e delle regioni del centro Italia;
- una quota insoddisfacente di addetti dedicati ad attività di R&S (nonostante una presenza relativamente maggiore che nella media nazionale e del centro Italia di laureati in materie scientifiche e tecnologiche);
- una quota di occupati in possesso di un diploma di laurea (18,3% nel 2012) leggermente più bassa di quella media nazionale e del centro Italia e, specularmente, una quota più alta di lavoratori in possesso, al massimo, di un diploma di scuola secondaria di primo grado;
- un'elevata specializzazione del sistema produttivo locale in settori di attività a bassa intensità di capitale;
- la prevalenza della piccola dimensione di impresa che non consente di sfruttare fattori di scala, prerequisito spesso indispensabile nelle attività della catena del valore (marketing, logistica, R&S, ecc.).

- ***Tassi di occupazione e di disoccupazione***

Rispetto ai dati pre-crisi, il tasso di occupazione è diminuito di 3,8 punti percentuali a livello complessivo (-30 mila posti di lavoro), di oltre 6 punti nel caso della componente maschile della forza lavoro (- 29 mila unità circa) e di oltre 15 punti nel caso dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (-23 mila unità). Nel caso degli over 55, invece, date le riforme del sistema pensionistico, si è registrato un incremento sia dei tassi di attività che di quelli di occupazione (+ 10,7 punti percentuali in totale e + 11,3 punti percentuali nel caso delle donne, cfr. tab. a-c).

Tab. a Tassi di occupazione 2007-2013 – Regione Marche

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013/2012	Var. 2013/2007
								Punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni									
maschi	74,67	73,37	72,03	72,31	70,85	70,60	68,57	-2,03	-6,10
femmine	54,84	55,94	55,43	55,00	54,75	54,72	53,52	-1,20	-1,32
totale	64,81	64,69	63,76	63,66	62,78	62,64	61,02	-1,62	-3,79
Tasso di occupazione 15-29 anni									
maschi	53,80	50,70	46,41	46,92	43,64	42,68	38,64	-4,04	-15,17
femmine	41,55	38,49	36,79	34,10	33,98	32,30	28,66	-3,63	-12,89
totale	47,79	44,70	41,69	40,61	38,89	37,58	33,74	-3,84	-14,05
Tasso di occupazione 15-24 anni									
maschi	38,37	34,56	30,95	28,94	24,14	26,81	21,23	-5,58	-17,14
femmine	27,98	23,60	21,52	19,87	17,44	15,94	13,86	-2,08	-14,12
totale	33,29	29,20	26,35	24,52	20,87	21,52	17,64	-3,88	-15,65
Tasso di occupazione 25-34 anni									
maschi	85,28	83,61	80,81	83,89	82,95	78,22	76,20	-2,02	-9,08
femmine	68,51	69,89	66,47	63,68	63,93	64,29	62,79	-1,51	-5,72
totale	77,00	76,82	73,70	73,84	73,48	71,27	69,51	-1,76	-7,49
Tasso di occupazione 35-44 anni									
maschi	94,41	93,33	92,32	91,27	91,92	91,37	86,70	-4,67	-7,71
femmine	70,16	75,06	73,48	71,80	72,52	71,29	67,57	-3,72	-2,59
totale	82,48	84,32	83,01	81,63	82,24	81,35	77,14	-4,21	-5,34
Tasso di occupazione 45-54 anni									
maschi	92,60	92,96	91,44	89,78	88,13	87,52	85,08	-2,44	-7,51
femmine	66,10	68,58	68,59	70,18	68,21	67,50	67,75	0,25	1,65
totale	79,31	80,75	79,96	79,90	78,09	77,45	76,37	-1,09	-2,94
Tasso di occupazione 55-64 anni									
maschi	44,86	43,97	45,88	49,34	47,66	50,45	55,25	4,80	10,39
femmine	28,45	27,18	31,62	33,86	35,31	38,46	39,67	1,21	11,22
totale	36,47	35,40	38,59	41,41	41,34	44,28	47,21	2,93	10,74

Fonte: Elaborazione dati Istat

Tab. b Tassi di disoccupazione 2007/13 – Regione Marche

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013/2012	Var. 2013/2007
								Punti percentuali	
Tasso di disoccupazione 15-64 anni									
maschi	2,78	3,96	6,32	5,07	5,53	8,20	10,08	1,87	7,29
femmine	6,19	5,69	7,30	6,75	8,42	10,69	12,79	2,10	6,60
totale	4,25	4,71	6,75	5,80	6,81	9,31	11,29	1,98	7,04
Tasso di disoccupazione 15-29 anni									
maschi	5,73	8,37	17,52	11,79	12,55	19,94	22,34	2,40	16,61
femmine	10,48	12,49	14,95	14,59	20,01	22,79	28,82	6,03	18,34
totale	7,82	10,16	16,42	12,97	15,92	21,17	25,18	4,01	17,36
Tasso di disoccupazione 15-24 anni									
maschi	7,18	10,53	22,63	16,13	21,11	26,62	33,59	6,97	26,40
femmine	12,14	15,47	22,59	14,60	27,29	31,85	39,74	7,89	27,60
totale	9,28	12,55	22,61	15,53	23,75	28,60	36,08	7,49	26,80
Tasso di disoccupazione 25-34 anni									
maschi	3,92	6,08	9,68	7,10	5,94	12,20	12,74	0,54	8,83
femmine	8,51	8,44	9,77	10,02	12,78	14,51	15,26	0,75	6,75
totale	5,99	7,16	9,72	8,38	9,03	13,26	13,90	0,64	7,91
Tasso di disoccupazione 35-44 anni									
maschi	2,15	3,04	3,27	3,75	3,81	5,77	7,68	1,91	5,54
femmine	5,78	4,58	6,38	6,68	7,63	10,45	14,22	3,77	8,44
totale	3,70	3,72	4,66	5,05	5,53	7,88	10,67	2,79	6,97
Tasso di disoccupazione 45-54 anni									
maschi	1,34	1,66	2,76	2,96	4,72	5,30	8,25	2,96	6,91
femmine	3,91	3,04	3,61	4,33	4,75	7,09	8,41	1,31	4,50
totale	2,43	2,25	3,13	3,57	4,73	6,09	8,32	2,23	5,89
Tasso di disoccupazione 55-64 anni									
maschi	2,11	2,79	4,56	2,97	3,18	3,34	4,50	1,16	2,39
femmine	1,94	1,54	3,58	2,26	1,46	3,44	4,30	0,85	2,36
totale	2,04	2,30	4,15	2,67	2,43	3,38	4,41	1,03	2,37

Fonte: Elaborazione dati Istat

Tab. c Tassi di attività 2007/13 – Regione Marche

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013/2012	Var. 2013/2007
								Punti percentuali	
Tasso di attività 15-64 anni									
maschi	76,81	76,40	76,89	76,17	74,99	76,91	76,25	-0,66	-0,56
femmine	58,46	59,32	59,79	58,98	59,78	61,27	61,37	0,10	2,91

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013/2012	Var. 2013/2007
								Punti percentuali	
totale	67,68	67,89	68,37	67,58	67,37	69,07	68,79	-0,29	1,11
Tasso di attività 15-29 anni									
maschi	57,07	55,33	56,27	53,19	49,90	53,31	49,75	-3,56	-7,32
femmine	46,42	43,98	43,26	39,92	42,47	41,83	40,27	-1,56	-6,15
totale	51,84	49,75	49,88	46,66	46,25	47,67	45,10	-2,57	-6,74
Tasso di attività 15-24 anni									
maschi	41,34	38,63	40,01	34,50	30,60	36,53	31,97	-4,57	-9,37
femmine	31,85	27,92	27,80	23,27	23,99	23,39	23,00	-0,40	-8,85
totale	36,70	33,39	34,05	29,03	27,37	30,14	27,60	-2,53	-9,10
Tasso di attività 25-34 anni									
maschi	88,76	89,03	89,47	90,30	88,19	89,09	87,33	-1,76	-1,43
femmine	74,88	76,33	73,67	70,77	73,30	75,21	74,09	-1,11	-0,79
totale	81,90	82,74	81,63	80,59	80,78	82,16	80,73	-1,44	-1,18
Tasso di attività 35-44 anni									
maschi	96,48	96,26	95,44	94,83	95,56	96,96	93,91	-3,05	-2,57
femmine	74,46	78,66	78,49	76,94	78,51	79,61	78,78	-0,83	4,31
totale	85,65	87,58	87,06	85,97	87,05	88,30	86,35	-1,95	0,70
Tasso di attività 45-54 anni									
maschi	93,86	94,52	94,03	92,52	92,49	92,41	92,73	0,32	-1,12
femmine	68,79	70,73	71,15	73,35	71,61	72,66	73,97	1,31	5,18
totale	81,29	82,61	82,54	82,86	81,97	82,48	83,30	0,82	2,01
Tasso di attività 55-64 anni									
maschi	45,83	45,23	48,07	50,85	49,22	52,19	57,85	5,66	12,03
femmine	29,01	27,61	32,80	34,64	35,84	39,83	41,45	1,62	12,44
totale	37,23	36,23	40,26	42,55	42,37	45,83	49,39	3,56	12,16

Fonte: Elaborazione dati Istat

La crisi dell'industria manifatturiera e la contrazione dei livelli occupazionali si sono tradotte in un innalzamento generalizzato dei tassi di disoccupazione e del tasso di disoccupazione di lunga durata. Dato l'allungamento della vita attiva, l'incremento dei tassi di disoccupazione riguarda tutte le classi di età. Raggiunge, però, punte di assoluta criticità nel caso dei giovani. Tra il 2007 e il 2013, infatti, il tasso di disoccupazione over 15 è passato dal 4,2% al 11,3%; quello giovanile, invece, è aumentato di oltre 17 punti percentuali nella classe di età 15-29 e di quasi 27 punti percentuali nella classe 15-24 anni. Il tasso di disoccupazione della forza lavoro altamente scolarizzata (8% nel 2013) è tra i più alti del centro nord Italia e nel caso delle donne (11%) è il più alto di tutta l'area CRO.

In termini assoluti, le variazioni descritte hanno implicato un forte incremento della forza lavoro regionale alla ricerca di un impiego che, nel 2013, è pari a 77 mila persone (+50 mila unità circa rispetto al 2007).

- ***Giovani NEET***

Il decremento dei tassi di occupazione giovanili, il contestuale incremento dei loro tassi di disoccupazione, l'allungamento dei tempi medi di ricerca di un lavoro e la presenza di difficoltà di inserimento

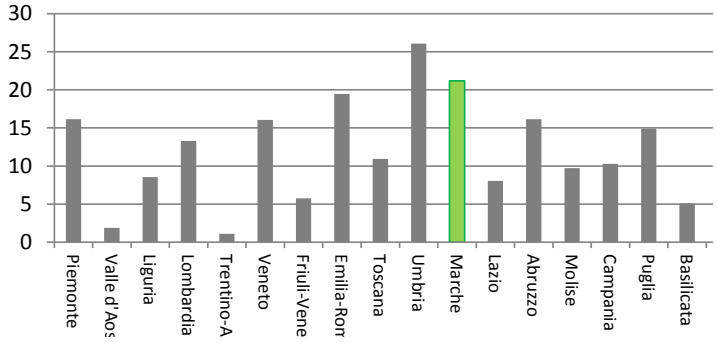
occupazionale anche nel caso di elevati livelli di scolarizzazione hanno innescato fenomeni di scoraggiamento che si sono tradotti nella riduzione dei tassi di attività specifici (- 6,7 punti percentuali nella classe di età 15-29 e – 9,1 punti percentuali nella classe 15-24) e hanno determinato l'incremento dell'universo regionale dei giovani NEET. Dai dati EUROSTAT riferiti al 2012 si ricava che la quota marchigiana di giovani nella classe di età 18-24 anni che non lavorano e non studiano è al di sotto di quella media nazionale (27%), ma comunque superiore ai valori medi UE 27 e pari al 19,2% (il che equivale, in valore assoluto, ad un universo di circa 20 mila unità che però sale a quasi 47 mila secondo i dati Istat 2013 nella classe di età 15-29 anni).

- ***Percettori di ammortizzatori sociali***

Tra il 2009 e il 2013, nelle Marche, il ricorso alla CIG è stato comparativamente più elevato di quello di tutte le altre regioni d'Italia ad eccezione dell'Umbria (graf. 1) e le ore autorizzate nel 2012 corrispondono a circa 21 mila lavoratori *full time equivalent*. Nel caso non si registri un'inversione di tendenza nella dinamica del PIL regionale, l'attuale universo di disoccupati è quindi potenzialmente destinato ad ulteriori e significativi incrementi (anche nelle classi di età più alte) e tale preoccupazione trova purtroppo riscontro nelle variazioni dei tassi di occupazione registrate tra il 2012 e il 2013 (-1,6 punti percentuali a fronte di una variazione di – 3,8 punti percentuali tra il 2007 e il 2013).

Graf. 1

Rapporto tra le ore di CIG in deroga autorizzate tra il 2009 e il 2013
totale occupati 2009/2013



- ***Flessibilità del lavoro e conciliazione***

La riduzione del tasso di occupazione è stata accompagnata da un incremento della flessibilità in entrata che ha abbassato al 10,1%, nel 2013, la quota di avvii regolati da contratti di lavoro a tempo indeterminato (cfr. tab. d). Va sottolineato, inoltre, che:

- più della metà della riduzione di occupati registrata tra il 2008 e il 2012 nella classe 15-64 è dovuta alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di lavoratori autonomi;
- tra il 2007 e il 2011 (ultimo dato al momento disponibile) il numero dei lavoratori parasubordinati si è ridotto di oltre il 21% nelle classi di età inferiori, ma è aumentato (+9%) nel caso degli ultra 60enni;
- i divari di genere nei tassi di occupazione si mantengono al di sotto di quelli medi del centro nord Italia e si sono ridotti nel tempo, ma, a partire dal 2007, il trend è stato per lo più determinato dal decremento dei tassi di occupazione della componente maschile della forza lavoro;
- il permanere di elevati divari di genere nei tassi di occupazione non è giustificata da una minore qualificazione della forza lavoro femminile. Da diversi anni, infatti, nel caso delle donne si registrano tassi di partecipazione all'istruzione superiore ed universitaria più elevati di quelli degli uomini (dai dati

disponibili risulta, in particolare, che, nell'a.a. 2013/14, le donne costituiscono più del 57% degli immatricolati totali e, nell'a.a. precedente, quasi il 60% dei laureati totali). Le cause dei gender gap che ancora si rilevano vanno quindi principalmente rintracciate nella presenza di fenomeni di segregazione orizzontale, determinati dal peso occupazionale dell'industria manifatturiera, tradizionalmente ad elevata occupazione maschile, e nella carenza dei servizi di cura in grado di favorire la conciliazione. Si noti, in proposito, che nel 2013 la quota di bambini 0-3 presi in carico dai servizi per la prima infanzia era pari nelle Marche al 16,9%, contro un dato medio delle regioni del centro pari al 18% e un benchmark comunitario fissato dal Consiglio di Barcellona per il 2010 al 33% mentre l'indice della presa in carico con servizi di assistenza domiciliare era pari allo 0,7% nel caso degli anziani e al 7,2% nel caso di persone diversamente abili (contro valori medi delle regioni del centro rispettivamente pari allo 0,8% e all'8,9%).

Tab. d Avvii registrati dai Centri per l'impiego - Marche

Contratto	Valori						Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
Lavoro dipendente:	269.043	199.006	206.964	204.945	200.356	200.887	-25,3	0,3	87,4	80,6
- Tempo indeterminato	49.889	32.022	29.574	27.941	27.629	25.162	-49,6	-8,9	16,2	10,1
- Tempo determinato	160.676	125.730	131.062	128.973	129.419	133.200	-17,1	2,9	52,2	53,5
- Apprendistato	21.656	14.802	15.196	14.266	11.649	9.302	-57	-20,1	7	3,7
- Somministrazione	36.822	26.452	31.132	33.765	31.659	33.223	-9,8	4,9	12	13,3
Altri contratti:	38.786	64.141	70.486	81.334	75.693	48.213	24,3	-36,3	12,6	19,4
- Domestico	6.122	15.013	11.187	12.666	14.423	11.269	84,1	-21,9	2	4,5
- Intermittente	11.734	28.690	38.855	47.673	42.473	19.255	64,1	-54,7	3,8	7,7
- Parasubordinato	20.930	20.438	20.444	20.995	18.797	17.689	-15,5	-5,9	6,8	7,1
Totale	307.829	263.147	277.450	286.279	276.049	249.100	-19,1	-9,8	100	100

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

- ***Immigrati***

Gli immigrati presenti sul territorio regionale rappresentano, ormai da un quinquennio, una quota sostanzialmente stabile (3,3% circa) di quelli complessivamente residenti in Italia. Tuttavia, a causa di saldi naturali costantemente negativi, tra il 2001 e il 2013, l'incidenza degli immigrati sul totale dei residenti è passata, dal 3,1% ad oltre il 9% (con una punta dell'11% in provincia di Macerata) e ciò colloca le Marche tra le regioni italiane a maggiore intensità di presenza di cittadini stranieri.

Sempre nell'ultimo quinquennio, inoltre, la composizione per genere e classe di età degli immigrati residenti si è leggermente modificata. L'incremento della domanda di servizi di cura ha comportato un aumento dei flussi migratori provenienti dai paesi dell'Est Europa e un incremento dell'incidenza delle donne sul totale degli immigrati presenti (54,3% del totale, nel 2013). Contestualmente, è leggermente aumentata la quota di immigrati in età attiva (77,1%, nel 2013) e si è specularmente ridotta la quota dei residenti con cittadinanza non italiana di età compresa tra 0 e 18 anni. Tra questi ultimi, è più elevata della media nazionale la quota di chi partecipa ad un regolare corso di studi a causa di una maggiore presenza, in regione, di immigrati di seconda generazione. Il processo migratorio che caratterizza le Marche si articola, pertanto, in due diverse componenti: una "temporanea", legata per lo più all'alta domanda di servizi di cura, e una "stabile" per la quale le occasioni lavorative si traducono in un insediamento permanente sul territorio regionale.

- ***Povertà***

Sia all'inizio degli anni 2000 che nel 2009, le Marche si collocavano all'11° posto del ranking delle regioni italiane costruito sulla base del PIL pro-capite. Tra il 2008 e il 2010, l'indice di povertà relativa riferito alla

popolazione ha però subito un'impennata e superato i valori medi delle regioni del centro nord. Va rilevato, inoltre, che, nel 2013, quasi 9 persone su 100 vivono in famiglie con un spesa per consumi al di sotto della soglia di povertà.

- ***Istruzione***

Per tutti gli anni 2000 il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore si è mantenuto al di sopra del valore medio nazionale e del centro Italia ed è risultato costantemente in crescita. Nel 2013, il tasso di dispersione scolastica (dati Eurostat) si colloca al 13,7%, contro un valore medio italiano del 17% e la quota regionale di popolazione residente laureata è pari al 13,2% (leggermente più alta di quella media delle regioni del centro nord). La quota di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche è passata, tra il 2000 e il 2010, dal 5,1% al 14,6%. I dati testimoniano, quindi, un progressivo innalzamento dei livelli di scolarità della popolazione più giovane.
Tuttavia, la quota di popolazione residente di età compresa tra i 25 e i 64 anni in possesso, al massimo, un diploma di scuola secondaria di primo grado è ancora pari al 40,4% del totale (dati 2012).

Strategia del programma

Le dinamiche in atto nel contesto di riferimento sono state assunte come base di partenza nel lavoro svolto per definire la strategia di intervento della programmazione FSE 2014/20 che è stata delineata partendo dal presupposto che le principali criticità da affrontare fossero quelle riferite:

a) agli elevati livelli di disoccupazione giovanile;
b) al rischio di un progressivo incremento, causa la contrazione occupazionale dell'industria manifatturiera locale e la possibilità di ulteriori espulsioni di manodopera, dei disoccupati appartenenti a classi di età superiori a quelle attualmente più coinvolte dalla mancanza di opportunità di lavoro;
c) all'esistenza di divari di genere nei tassi di occupazione e di disoccupazione ancora elevati;
d) ai nuovi fenomeni di povertà ed esclusione sociale che derivano dalla riduzione delle opportunità di impiego.

Le linee di policy da attivare sono state individuate tenendo conto del loro impatto potenziale su tali criticità, nonché:

- degli obiettivi perseguiti con la Strategia Europa 2020 di competenza del FSE;
- degli obiettivi tematici e delle priorità di intervento previste nei regolamenti comunitari 2014/20 e delle tipologie di intervento ammissibili nell'ambito delle singole priorità;
- delle Raccomandazioni del Consiglio (in particolare, delle raccomandazioni n. 3, 5 e 6);
- delle priorità individuate nel Position Paper della Commissione (in particolare, delle priorità n. 1, 3 e 4);
- dei risultati attesi declinati nell'Accordo di Partenariato;
- degli elementi emersi dalla valutazione ex ante e dei risultati raggiunti nella programmazione 2007/13 con l'attivazione delle diverse tipologie di intervento ammissibili al cofinanziamento del FSE;
- delle indicazioni emerse dal confronto con il partenariato.

La necessità di rispondere contemporaneamente a più sollecitazioni ha portato ad individuare una strategia di intervento articolata su più priorità, tutte, però, "serventi" rispetto all'obiettivo generale individuato dalla strategia regionale (**innalzare i livelli occupazionali e favorire l'inclusione sociale**).

Il livello di coerenza e di strumentalità esistente tra le priorità regolamentari e l'obiettivo generale, nonché tra le singole priorità, ha inoltre consentito di gerarchizzare le priorità attivate. L'80,2% delle risorse disponibili sarà pertanto concentrato sulle priorità di intervento che consentiranno l'implementazione delle linee di policy a supporto dell'occupazione e dell'inclusione sociale che caratterizzeranno la programmazione 2014/20. Nel dettaglio:

- sulle priorità 8.1 e 8.7 (che da sole assorbiranno più del 47% delle risorse disponibili),

Eliminato: L'81

Eliminato: più del 50%

- sulle priorità 9.1 e 9.4 che consentiranno di promuovere l'inclusione sociale delle categorie maggiormente a rischio di esclusione e di quelle più colpite dalla crisi;
- sulla priorità 10.4 (nell'ambito della quale saranno attivati interventi di qualificazione del capitale umano, integrativi rispetto a quelli programmati in altre priorità e funzionali ad incrementare l'occupabilità dei destinatari).

Le altre priorità attivate (8.2, 8.4, 8.5, 10.1, 10.3 e 11.1) giocheranno un ruolo complementare rispetto alle priorità "principali" e saranno destinate all'implementazione di progetti specifici, comunque utili anche al fine di diversificare il mix di strumenti messi in campo per raggiungere le finalità che il programma si prefigge.
E' previsto, in particolare, che:

- la priorità 8.2 sia attivata per finanziare interventi regionali destinati ai giovani NEET, soprattutto nel corso dell'ultimo periodo di programmazione per garantire continuità ad alcune tipologie di intervento che, in fase di avvio, saranno attivate attraverso il PON YEI. Si precisa, al riguardo, che la ridotta entità di risorse stanziate sulla 8.2 si giustifica non solo alla luce dell'attivazione del PON YEI e della previsione di interventi pluri-target nella 8.1, ma anche in considerazione del fatto che i giovani costituiranno il target prioritario di tutti gli interventi attuativi dell'Asse 3;
- la priorità 8.4 venga attivata per implementare azioni a supporto delle pari opportunità di genere che, in ogni caso, sono state anche assunte come obiettivo trasversale di tutto il programma (alla luce dei buoni risultati prodotti dal mainstreaming di genere nelle due programmazioni FSE precedenti);
- la priorità 8.5 finanzi interventi rivolti alla formazione continua in sinergia con le azioni implementate con altre fonti (Fondi interprofessionali, L. 236/93 e L. 53/00) e a supporto delle politiche per la competitività implementate nell'ambito dei primi 3 Assi del POR FESR;
- le priorità 10.1 e 10.3 vengano destinate ad interventi finalizzati a qualificare il sistema formativo regionale e a contrastare la dispersione scolastica e formativa, sia in un'ottica preventiva rispetto a futuri fenomeni di esclusione sociale che al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei giovani;
- la priorità 11.1 venga attivata per finanziare la realizzazione di interventi a supporto della capacità di risposta della PA alle esigenze del territorio.

Alla luce delle esperienze gestionali maturate nelle precedenti programmazioni FSE e, in particolare, alla luce delle difficoltà gestionali incontrate nell'attuazione delle Misure A2 e A3 della programmazione 2000/06, gli ambiti di contiguità presenti tra alcune priorità a causa delle finalità fissate per ciascuna di esse dalle disposizioni regolamentari (ad esempio, tra la 8.1 e la 9.1, tra la 8.1 e la 8.2 e tra la 8.1 e la 8.4) saranno prevalentemente gestiti facendo riferimento alla natura mono o pluri-target degli interventi (ad esempio, gli interventi pluri-target finalizzati all'inserimento occupazionale saranno finanziati nella 8.1 mentre gli interventi specificamente rivolti all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate saranno finanziati nella 9.1).

Alcune priorità non sono state selezionate nonostante i risultati emersi dall'analisi del contesto ne suggerissero l'attivazione e, su altre, l'ammontare di risorse stanziato risulta sottostimato rispetto alle esigenze locali. Tutto ciò deriva da diversi ordini di considerazione. In primis, ovviamente, dalla richiesta regolamentare di concentrare l'80% delle risorse su 5 priorità. In secondo luogo, dal fatto che alcuni obiettivi possono essere raggiunti anche attraverso l'utilizzo di procedure attuative specificamente concepite per perseguirli (è il caso, ad esempio, della priorità 8.4 sulla quale è previsto uno stanziamento ridotto di risorse perché l'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere è stato fissato come un obiettivo trasversale dell'intero programma e della priorità 8.5 sulla quale è stato stanziato un importo ridotto di risorse perché sono stati attivati percorsi che porteranno ad un maggior coinvolgimento dei Fondi Interprofessionali nelle attività rivolte alla formazione dei lavoratori e perché, per le stesse finalità, potranno essere utilizzate anche altre tipologie di risorse pubbliche). Un terzo ordine di considerazioni è legato al fatto che la programmazione di PON dedicati ha suggerito di ridurre gli stanziamenti previsti su alcune priorità a favore di quelle sulle quali saranno invece disponibili solo risorse della programmazione FSE regionale. In particolare, gli obiettivi programmati nell'ambito dei PO nazionali hanno comportato la

scelta di ridurre le risorse stanziate sulle priorità 8.2 (PON IOG); 8.4 (PON Occupazione); 10.1 (Pon Scuola), ecc. (per le modalità di raccordo tra il POR e i PON si rinvia a quanto esplicitato nella sezione 8).

Nell'ambito dei margini di manovra consentiti dalla tipologia di spese ammissibili al cofinanziamento del FSE, la strategia di intervento è stata concepita in modo da garantire il contributo del Fondo anche alla rimozione delle cause che stanno deprimendo la domanda di lavoro, nella consapevolezza che gli attuali livelli di disoccupazione non sono tanto determinati dal mismatching tra competenze offerte e richieste, quanto dalla riduzione delle componenti della domanda (spesa pubblica, investimenti e consumi) che determinano una contrazione della produzione e quindi portano ad un incremento delle fuoriuscite dal mercato del lavoro, ad una riduzione delle opportunità di impiego e anche ad effetti scoraggiamento che riducono la partecipazione alla vita attiva. Pertanto, è prevista una forte integrazione tra il POR FSE e il POR FESR e la suddetta integrazione è garantita dal fatto che:
1) i POR FSE e FESR faranno capo ad un'unica Autorità di Gestione;
2) le modalità attuative che si prevede di utilizzare e, in particolare, gli indirizzi settoriali e tematici che saranno utilizzati nella programmazione attuativa e nella selezione degli interventi consentiranno di supportare, con le risorse FSE, le politiche definite a livello regionale nell'ambito degli Assi 1, 2, 3 e 6 del POR FESR per promuovere nuove specializzazioni produttive e il riposizionamento competitivo delle imprese locali, nonché tentare di rilanciare la domanda di lavoro, prerequisito indispensabile per il successo delle politiche programmate a sostegno dell'occupazione e dell'inclusione nell'ambito del POR FSE;
3) è previsto il concorso del POR FSE alla realizzazione degli ITI per le aree interne per contrastarne le sfide demografiche, per le aree in crisi e per lo sviluppo urbano programmate nell'ambito del POR FESR.

Nonostante l'opzione per POR monofondo, quindi, la Regione Marche persegue l'obiettivo di implementare politiche sinergicamente connesse, nonché quello di garantire il contributo del POR FSE anche al perseguimento degli obiettivi fissati dalla Strategia UE 2020 di non specifica pertinenza del Fondo (e su cui è stata invece impostata la programmazione regionale in ambito FESR).

La scelta, anche per la nuova programmazione, di dotarsi di un'unica Autorità di gestione per i programmi FSE e FESR testimonia la volontà dell'Amministrazione regionale di assicurare l'integrazione strategica e l'attuazione coordinata tra i due fondi. Anche sulla base dell'esperienza del periodo 2007-2013, gli ambiti di policy su cui l'integrazione può dare un contributo effettivo per massimizzare le ricadute delle politiche sul territorio sono così identificati: valorizzazione del capitale umano qualificato, nuova imprenditorialità, ricambio generazionale, rafforzamento delle competenze nei settori di specializzazione regionale intelligente (Domotica, Meccanotronica, Manifattura sostenibile, Salute e benessere) e in altri ambiti strategici per lo sviluppo del sistema (comparto energetico, turismo e cultura, green e blue economy, ecc.).

In merito a quanto sopra, si sottolinea anche che:

1. in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs", il POR FSE potrà svolgere un ruolo importante nel processo di transizione verso un'economia a basso impatto ambientale agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso percorsi di riqualificazione della manodopera;

2. nell'ambito di tutti gli Assi prioritari e in relazione al tipo di azione, sarà prestata attenzione al rafforzamento delle competenze digitali in una logica di mainstreaming, con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche sul versante competitivo, economico e commerciale del territorio regionale;

3. Il FSE può contribuire attraverso il sostegno all'istruzione mirata, la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro, alla prevenzione e gestione dei rischi. In particolare la politica regionale può sostenere la realizzazione di studi/analisi, sulla cui base disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi; nonché agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità in tale ambito. Particolare attenzione potrà ad esempio essere attribuita alla specializzazione del personale della protezione civile o del personale dei

comuni impegnati nella realizzazione di progetti in attuazione di strategie di prevenzione/gestione dei rischi. Un ruolo importante potrà essere assegnato anche alla cooperazione transnazionale tra istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche sul tema.

Dato quanto esplicitato, l'obiettivo generale della programmazione FSE 2014/20 della Regione Marche, gli obiettivi tematici (OT 8, 9, 10 e 11), le priorità di intervento selezionate e le azioni programmate all'interno delle singole priorità risultano tutti coerenti con le disposizioni regolamentari relative al periodo di programmazione 2014/20; con il QSC; con le indicazioni del Position Paper della Commissione (in particolare, con quelle riferite allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione (n. 1); all'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, dell'inclusione sociale e del miglioramento della qualità del capitale umano (n. 3) e all'incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'azione pubblica (n. 4).
La strategia di intervento delineata è inoltre coerente con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio pertinenti con il livello di governo regionale e, in particolare, con quella riferita al potenziamento dell'efficienza della PA (n. 3), con quella relativa alla promozione della partecipazione al mercato del lavoro (n. 5) e, in sinergia con il PON Scuola, con quella realtiva al potenziamento dei sistemi di istruzione e formazione (n. 6).

Il raccordo tra il POR FSE 2014/20 della Regione Marche e la strategia nazionale è invece garantito dal fatto che, per ciascuna delle priorità di intervento attivate, in linea con quanto richiesto dalla Commissione europea, sono stati identificati degli obiettivi specifici e che questi ultimi sono stati individuati incrociando le finalità regionali con i risultati attesi esplicitati nell'Accordo di Partenariato.

Tabella 1: Motivazioni della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico	Priorità	Motivazione della scelta
8) Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	*Tra il 2007 e il 2013 si sono registrati, in regione, una forte contrazione dei tassi di occupazione e di attività e un sensibile incremento dei tassi di disoccupazione. Esiste, pertanto, un'imprescindibile esigenza i di intervento a sostegno dell'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego.* *L'attivazione di tale priorià è coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.*
	8.2	*La contrazione dei livelli occupazionali è avvenuta soprattutto a scapito della forza lavoro più giovane e ha determinato anche effetti scoraggiamento che hanno ridotto la partecipazione alla vita attiva e ai percorsi di istruzione e formazione. Tali problematiche saranno tuttavia affrontate, nel primo periodo di programmazione attraverso le linee di intervento e le risorse programmate nell'ambito del PON YEI. La priorità 8.2 sarà quindi attivata, alla chiusura del PON, per garantire continuità alle tipologie di intervento cui è potenzialmente associabile l'impatto occupazionale più rilevante. La priorià risulta coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.*
	8.3	*Priorità non attivata in linea con quanto disposto nell'AdP.*
	8.4	*In linea con quanto realizzato nelle precedenti programmazioni FSE, nella programmazione attuativa degli interventi saranno utilizzati criteri che, a parità di altre condizioni, consentiranno di finanziare prioritariamente i progetti ad elevato impatto positivo sulle pari opportunità di genere. L'elevato gap di genere ancora esistente nei tassi di occupazione regionali (15,1 punti percentuali nel 2013) suggerisce, tuttavia, di favorire le pari opportunità di genere anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni di sistema e azioni mono-target. La priorià risulta coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.*
	8.5	*Le risorse FSE saranno utilizzate in sinergia con quelle garantite dalla L.236/93, dalla L. 53/2000 e dai Fondi Interprofessionali. L'attivazione della priorità consente di garantire, anche con risorse FSE, il supporto a processi di riposizionamento competitivo del sistema produttivo locale, indispensabili per stimolare la domanda di lavoro.* *L'attivazione di tale priorià consente quindi di perseguire finalità coerenti con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.*

Obiettivo tematico	Priorità	Motivazione della scelta
	8.6	*Gli over 55 figurano tra i possibili destinatari potenziali delle azioni pluritarget previste in varie priorità del programma. Si ritiene, pertanto, che il POR possa indirittamente concorrere a promuovere l'invecchimento attivo anche senza attivare la priorità 8.6.*
	8.7	*L'erogazione di servizi (orientamento, counselling, incrocio domanda-offerta; ecc.) costituisce, insieme alla qualificazione delle risorse umane e al sostegno diretto all'inserimento lavorativo, uno degli strumenti cardine delle politiche attive del lavoro. Dato l'obiettivo generale del POR FSE Marche 2014/20, è pertanto indispensabile sostenere l'attività e la qualificazione dei Servizi al lavoro.* *La priorità risponde quindi, sia pure indirettamente, alle Raccomandazioni specifiche, agli obiettivi del PNR e alle finalità esplicitate nel Position Paper. E' inoltre coerente con quanto previsto nell'Accordo di Patenariato.*

Obiettivo tematico	Priorità	Motivazione della scelta
9) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	**9.1**	*E' necessario preventivare, nell'ambito delle politiche direttamente finalizzate a promuovere l'inserimento occupazionale, l'attivazione di misure specifiche, rivolte ai disoccupati in condizione di particolare svantaggio.* *L'attivazione di tale priorià risulta, pertanto, coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.*
	9.2	*Priorità non attivata in considerazione della ridotta rilevanza numerica, a livello regionale, dei potenziali destinatari target e della previsione di misure specificamente rivolte allo stesso target nell'ambito del PON Inclusione.*
	9.3	*Priorità non attivata in considerazione dell'assunzione dell'obiettivo di favorire le pari opportunità, non solo di genere, come obiettivo trasversale del programma.*
	9.4	*L'attivazione della priorità 9.4 punta alla qualificazione del sistema regionale di intervento a sostegno delle categorie svantaggiate e costituisce, pertanto, uno strumento irrinunciabile della strategia volta a promuovere l'inclusione sociale, anche in funzione di conciliazione.* *L'attivazione della priorità risulta congruente con le finalità esplicitate nell'Accordo di Partenariato e con quanto indicato nelle disposizioni regolamentari, nel QSC, nel Position Paper, nel PNR e nelle Raccomandazioni specifiche.*
	9.5	*Priorità non attivata al fine di rispettare gli obblighi regolamentari in merito alla concentrazione tematica che hanno imposto una "gerarchizzazione" delle priorità.*
	9.6	*Priorità non attivata al fine di rispettare gli obblighi regolamentari in merito alla concentrazione tematica che hanno imposto una "gerarchizzazione" delle priorità.*

Obiettivo tematico	Priorità	Motivazione della scelta
10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	**10.1**	*L'attivazione delle priorità 10.1 consente l'implementazione di misure preventive contro futuri fenomeni di esclusione e risulta pertanto coerente con quanto previsto, in merito ai giovani, sia nel Position Paper che nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio. Risulta inoltre allineata con le finalità perseguite dal PNR e con quelle esplicitate nell'Accordo di Partenariato. Lo scarto esistente tra l'indice di dispersione scolastica regionale e il benchmark fissato da Europa 2020, nonché la disponibilità di risorse non FSE per l'implementazione di interventi rivolti ai giovani in diritto-dovere consentono, in ogni caso, di non includere la stessa priorità tra le priorità "principali" della programmazione FSE regionale.*
	10.2	*Priorità non attivata perché la strategia regionale a supporto dei sistemi dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente sarà perseguita attraverso le altre priorità dell'OT 10.*
	10.3	*La popolazione adulta ha livelli di scolarizzazione inferiori a quelli previsti dai benchmark comunitari. La qualificazione del capitale umano costituisce inoltre uno strumento indispensabile per contrastare l'obsolescenza delle competenze dei lavoratori adulti, perseguire l'obiettivo di promuovere un'economia della conoscenza e promuovere l'inserimento occupazionale. Nell'ambito della 10.3 saranno quindi attivate tipologie di intervento indirettamente strumentali al perseguimento sia dell'obiettivo generale del Programma che di quelli perseguiti con l'attivazione di altre priorità.* *L'attivazione della priorità è congruente con le finalità esplicitate nelle disposizioni regolamentari, nel QSC, nel PNR, nel Position Paper, nelle Raccomandazioni specifiche e nell'Accordo di Partenariato.*

Obiettivo tematico	Priorità	Motivazione della scelta
	10.4	*Gli interventi ammissibili al cofinanziamento del FSE nell'ambito della priorità 10.4 sono indirettamente funzionali al perseguimento sia dell'obiettivo generale del Programma che degli obiettivi perseguiti da altre priorità. In particolare, la qualificazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, l'adeguamento dei curricula e la realizzazione di programmi di apprendimento basati sul lavoro sono funzionali a garantire una maggiore aderenza della formazione alla domanda di lavoro e consentiranno di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficacia occupazionale degli interventi cofinanziati dal POR.* *L'attivazione della priorità è congruente con le finalità esplicitate nelle disposizioni regolamentari, nel QSC, nel PNR, nel Position Paper, nelle Raccomandazioni specifiche e nell'Accordo di Partenariato.*

Obiettivo tematico	Priorità	Motivazione della scelta
11) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate …	**11.1**	*L'AdG ha già adottato le misure di semplificazione previste a livello regolamentare. L'ulteriore efficientamento delle procedure richiede l'attivazione di interventi mirati al miglioramento della governance multilivello del PO e la manutenzione evolutiva di sistemi informativi indispensabili per la corretta programmazione e per il follow up delle politiche.* *L'attivazione di tale priorità risulta coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.*
	11.2	*Priorità non attivata al fine di rispettare gli obblighi regolamentari in merito alla concentrazione tematica che hanno imposto una "gerarchizzazione" delle priorità.*

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Il POR FSE 2014/20 Marche è stato programmato facendo riferimento a 4 degli 11 obiettivi tematici fissati dall'art. 9 del regolamento generale (occupazione sostenibile e di qualità e mobilità professionale; inclusione sociale e lotta contro la povertà e la discriminazione; istruzione, formazione e formazione professionale finalizzate alle competenze e all'apprendimento permanente; capacità istituzionale e pubblica amministrazione efficiente).

Il piano finanziario del Programma è stato costruito tenendo conto:

- delle priorità da attivare nell'ambito dei singoli obiettivi tematici/assi, considerate sia le criticità del contesto che la posizione relativa delle Marche rispetto ai target EU2020 (si veda, in proposito, quanto riportato in alleagato);
- dell'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni FSE con riferimento all'efficacia relativa delle diverse tipologie di intervento ammissibili e all'ammontare di risorse che è necessario stanziare sulle diverse linee di intervento al fine di raggiungere risultati apprezzabili, data la numerosità dei target di riferimento (box 1);
- dei vincoli di carattere istituzionale (e quindi dei livelli di competenza) che fanno capo alle amministrazioni che saranno coinvolte nella programmazione e nella gestione delle risorse disponibili;
- dei risultati emersi dalla valutazione ex ante del PO;
- delle indicazioni emerse dal confronto con il partenariato.

Box 1 – Quantificazione dei possibili target di riferimento della programmazione FSE

Variabili di interesse per l'Obiettivo tematico 8	Valori assoluti
Popolazione in età attiva (15-64) (dati Istat 2013)	981.804
Inattivi (15-64 anni) (dati Istat 2013)	311.376
Inattivi – donne (15-64) (dati Istat 2013)	193.266

Variabili di interesse per l'Obiettivo tematico 8	Valori assoluti
Occupati (over 15) (dati Istat 2013)	623.712
Occupati donne (over 15) (dati Istat 2013)	271.889
Occupati (over 55) (dati Istat 2013)	107.146
Occupati con basso livello di scolarizzazione (isced 0-1) (dati Istat 2013)	24.700
Occupati con titolo di studio Isced 2 (dati Istat 2013)	183.158
Occupati con titolo di studio Isced 3 o 4 (dati Istat 2013)	291.839
Occupati con titolo di studio Isced 5 o 6 (dati Istat 2013)	124.116
Lavoratori autonomi (più di 15 anni) (dati Istat 2013)	154.752
Lavoratori parasubordinati (numero medio annuo - dati INPS 2012)*	34.853
Lavoratori parasubordinati over 55 (numero medio annuo - dati INPS 2012)	5.803
Lavoratori a tempo determinato (dati Istat 2013)	68.230
Disoccupati (dati Istat 2013)	77.701
Disoccupati donne (dati Istat 2013)	39.354
Disoccupati (15-24 anni) (dati Istat 2013)	14.000
Disoccupati laureati (dati Istat 2013)	10.820
Disoccupati in possesso di diploma di scuola superiore di II grado (dati Istat 2013)	32.952
Disoccupati in possesso di diploma di scuola superiore di I grado (dati Istat 2013)	29.882
Disoccupati in possesso di licenza elementare o di nessun titolo (dati Istat 2013)	4.047
Giovani NEET (15-24 anni) (dati Istat 2013)	25.103
Giovani NEET (15-29 anni) (dati Istat 2013)	41.000
Giovani NEET (15-34 anni) (dati Istat 2013)	67.081
Disabili in età attiva (dati 2010)	14.148
Immigrati (dati 2013)	139.800
Detenuti (dati Dipartimento Amministrazione penitenziaria, dicembre 2013)	1.072
Persone che vivono in famiglie con consumi al di sotto della soglia di povertà (dati Istat 2012)	179.929
Abbandoni alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori (dati Istat a.s. 2010/11)	1.382
Numero 18-24enni in possesso, al massimo, della licenza media e che non svolgono attività formative (dati Istat 2012)	15.715

*Collaboratori (18.984) e partite IVA.

L'ammontare di risorse assegnato a ciascuna priorità (valori assoluti e percentuali) è riportato nel box che segue; l'ammontare del sostegno dell'Unione, per Asse, è invece riportato nella tabella 2.

Box 2 – Stanziamento per priorità di investimento (FSE e cofinanziamento nazionale e regionale)

Priorità di investimento	€	%
8.i - Occupazione	112.277.818,00	40,3%
8.ii - Giovani	15.316.380,00	5,50%
8.iv - Donne	5.569.592,00	2,00%
8.v - Adattabilità	8.354.388,00	3,00%
8.vii - Centri per l'impiego	20.885.970,00	7,50%
9.i - Inclusione attiva	22.278.370,00	8,00%
9.iv - Servizi sociali	29.240.360,00	10,50%
10.i - Dispersione scolastica	7.784.796,00	2,8%
10.iii - Formazione permanente	6.961.990,00	2,50%
10.iv - Istruzione e formazione	38.670.770,00	13,9%

Eliminato: 132.277.818,00
Eliminato: 47,50
Eliminato: 2.784.796,00
Eliminato: 1,00
Eliminato: 23.670.768,00
Eliminato: 8,50

Priorità di investimento	€	%
11.i - Capacità amministrativa	11.139.186,00	4,00%
Tot	278.479.618,00	100,00%
AT	9.500.000,00	
Totale	287.979.618,00	

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse	Fondo	Sostegno dell'Unione (€)	Proporzione del sostegno totale dell'UE al PO (%)	OT	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per i quali è stato stabilito un obiettivo
1 - Occupazione	FSE	81.202.074,00	58,3%	8	8.1	RA 8.5 - Ridurre il n. di disoccupati di lunga durata …	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					8.2	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani …	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					8.4	RA 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					8.5	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi…	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					8.7	RA 8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	Grado d soddisfazione degli utenti dei Servizi al lavoro (ind. specifico) Quota parte del tempo non dedicato dagli operatori dei CPI ad adempimenti di tipo amministrativo (indicatore specifico)

Eliminato: 91.202.074,00

Eliminato: 63,34

Asse	Fondo	Sostegno dell'Unione (€)	Proporzione del sostegno totale dell'UE al PO (%)	OT	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per i quali è stato stabilito un obiettivo
2 - Inclusione sociale	FSE	25.759.365,00	18,5%	9	9.1	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro …	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					9.4	RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini …	% di bambini 0-3 anni presi in carico (ind. specifico)
3 - Istruzione e formazione	FSE	26.708.778,00	19,2%	10	10.1	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					10.3	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
					10.4	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)

Eliminato: 16

Eliminato: 7

Eliminato: 11,6

Asse	Fondo	Sostegno dell'Unione (€)	Proporzione del sostegno totale dell'UE al PO (%)	OT	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per i quali è stato stabilito un obiettivo
4 - Capacità istituzionale	FSE	5.569.592,00	4,00%	11	11.1	RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Numero di banche dati disponibili in format aperto (indicatore specifico AdP)
						RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	Giacenza media dei procedimenti civili alla "cognizione ordinaria" (ind. specifico)

Eliminato: 3

SEZIONE 2. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 1 – OCCUPAZIONE

ID Asse prioritario	1
Titolo dell'asse	Occupazione
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
L'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un fondo

Non pertiente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo	Spesa pubblica ammissibile

2.A.4 Priorità di investimento: 8.1

Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

L'obiettivo perseguito con l'implementazione della priorità 8.1 è quello di ridurre gli attuali tassi di disoccupazione (generale e specifici). La strategia di intervento è stata delineata partendo dalla considerazione che tra il 2007 e il 2013, si sono persi, in regione, circa 30 mila posti di lavoro mentre il numero di disoccupati è cresciuto di circa 50 mila unità. Tra il 2007 e il 2012, inoltre, il valore aggiunto regionale ha subito una contrazione di 9,4 punti percentuali. La rilevanza dei fenomeni innescati dalla crisi è tale da far ritenere che, anche in presenza di un'inversione di tendenza del ciclo economico, tutta la

programmazione 2014/20 sarà interessata da difficoltà di inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego, causa la consistenza numerica dell'universo dei disoccupati (77.700 unità nel 2013), i nuovi ingressi nel mercato del lavoro e l'allungamento della vita attiva determinato dalla riforma del sistema pensionistico.

E' pertanto presumibile un sensibile allungamento dei tempi medi di ricerca di un impiego (si noti, peraltro che, tra il 2007 e il 2013, il tasso di disoccupazione di lunga durata è già passato dall'1,47% al 5,63%) ed è elevato, per tutti i disoccupati, il rischio di diventare disoccupati di lunga durata.

Premesso quanto sopra, si sottolinea che, nella programmazione attuativa degli interventi, verrà assunta una logica di mainstreaming sul fronte delle pari opportunità di genere e che, al fine di massimizzare le sinergie con gli interventi attivabili a sostegno dell'inserimento occupazionale dei disoccupati in altre priorità del programma, nell'implementazione della 8.1, saranno prioritariamente finanziate azioni pluri-target.

Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e configurarsi come azioni "rivolte alle persone", come azioni "di sistema" o come "aiuti".

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 8.5
Obiettivo specifico	Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Favorire l'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego e ridurre di 3 punti percentuali l'attuale tasso di disoccupazione.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodi-cità
				U	D	T			U	D	T		
Com.	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Nr disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	47,2%	46,4%	46,7%	%	2013	57,2%	56,6%	56,7%	Incrocio sistema di monito-raggio e sistema infor-mativo lavoro o indagini placement	Annual e

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Gli interventi sono prioritariamente orientati a supportare l'inserimento occupazionale dei destinatari tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo locale e degli obiettivi di sviluppo perseguiti a livello regionale; in particolare, degli obiettivi riferiti al potenziamento della capacità competitiva assunti alla base della strategia del POR FESR, della strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (potenziamento dei trasporti, della logistica, del turismo e della tutela ambientale) e della strategia per la Smart Specialisation regionale.

Si riporta di seguito un elenco, indicativo, delle tipologie di azione ammissibili:

- Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.
- Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita
- Formazione (in diritto dovere, nell'ambito dei contratti di formazione lavoro, post obbligo e post diploma, nell'ambito dei cicli universitari, post cicli universitari, per l'inserimento lavorativo, IFTS, di specializzazione, ecc.) anche nell'ambito della green economy, dell'ICT, del turismo, della cultura, dei settori individuati dalla RIS3 e dell'ICT
- Aiuti alla stabilizzazione o altri incentivi alle imprese per l'occupazione
- Borse lavoro, borse di ricerca e tirocini (anche all'estero)
- Interventi integrati (politiche attive e misure di sostegno alla partecipazione agli interventi)
- Interventi per la conciliazione a sostegno di tutta la popolazione
- Percorsi integrati di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (ivi compresi il sostegno al ricambio generazionale, il sostegno al prestito d'onore regionale, il sostegno all'utilizzo dii temporary manager per le imprese di nuova costituzione, il sostegno all'utilizzo di servizi erogati da incubatori certificati, ecc.)
- Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi o professionali
- Voucher di servizio e voucher formativi
- Staffette intergenerazionali
- Analisi dei fabbisogni formativi, studi su tematiche di interesse della priorità
- Attività di orientamento e counselling, anche attraverso il potenziamento della rete dei Servizi per l'impiego pubblici e privati

Gli interventi ammissibili possono essere realizzati da: Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università, Enti pubblici e imprese pubbliche e private e sono rivolti a soggetti di qualsiasi classe di età, genere e cittadinanza che si trovino in una delle seguenti condizioni occupazionali:

- disoccupati o inoccupati
- inattivi
- percettori di ammortizzatori sociali.

Territori: intero territorio regionale.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

Il PO è attuato nel rispetto delle regole della concorrenza. In particolare, qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, il finanziamento viene concesso come aiuto ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.
Nello specifico, le sovvenzioni saranno concesse in attuazione di una decisione della Commisione europea ai sensi dell'art. 108.3 del Trattato; oppure in attuazione di un Regolamento di esenzione dalla procedura di

notifica (ad esempio Regolamento (UE) n. 651/2014); oppure in applicazione di un regolamento *de minimis* (ad esempio Regolamento (UE) n. 1407/2013).

Nella misura in cui la sovvenzione finanzi un Servizio di Interesse Economico Generale, saranno applicate le pertinenti disposizioni (c.d. «Pacchetto SIEG »).

Nel caso le azioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, è prevista l'applicazione della normativa e della giurisprudenza europea in materia, in particolare delle Direttive sugli appalti pubblici, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale. Sono previsti, inoltre, l'adozione di procedure di selezione allineate alle disposizioni della normativa sul procedimento amministrativo[1]; il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza; il rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari, nel caso delle attività formative, sarà in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Nel caso avessero una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con la Commissione europea.
In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà implementare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a) del Regolamento generale. A tale riguardo, nelle more dell'approvazione dei nuovi criteri, potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.
Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG effettuerà una verifica finalizzata ad accertare che le operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; l'AdG si assicurerà, inoltre, che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni non selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile riscontrare il rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

In aggiunta a quanto sopra, si specifica che, nella selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento, saranno assegnati punteggi premiali, ove pertinente, alle azioni in grado di produrre impatti positivi sullo sviluppo delle competenze ICT e dei settori di attività individuati quali ambiti di intervento preferenziale nell'ambito degli Assi 1, 2. 3 e 6 del POR FESR al fine di garantire il riposizionamento competitivo del tessuto produttivo regionale (con priorità alla Domotica, alla Meccatronica, alla Manifattura sostenibile, alla Salute e Benessere, alla Green Economy, al Turismo. Nel caso di una revisione/integrazione della strategia perseguita a livello regionale, l'AdG espliciterà le priorità settoriali da perseguire in apposite linee guida o nel documento attuativo del POR FSE). I criteri di selezione saranno inoltre concepiti in modo da consentire il finanziamento prioritario dei progetti maggiormente in grado di impattare sulle pari opportunità di genere, la non discriminazione, lo sviluppo sostenibile e la qualità del lavoro.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

[1] Legge 241/1990, articoli 1 e 12

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N	FSE	Più sviluppate	25.000	27000	52.000	Monitoraggio	Bimestrale

Eliminato: 29.500

Eliminato: 32.000

Eliminato: 61.500

2.A.4 Priorità di investimento: 8.2

Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Nell'ambito della priorità di intervento 8.2 saranno attivati interventi specificamente rivolti ai giovani, disoccupati o inattivi, a integrazione di quelli pluri-target previsti in attuazione di altre priorità del POR (in particolare, della 8.1 e della 9.1) e, indicativamente, a partire dalla chiusura delle misure attuative del PON YEI. L'attivazione della priorità si prefigge finalità riferite all'inserimento occupazionale dei destinatari, in attuazione di una strategia di intervento che assegna ad altre priorità finalità relative alla formazione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa.

Nella programmazione attuativa degli interventi verrà assunta una logica di mainstreaming sul fronte delle pari opportunità di genere. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e configurarsi come azioni "rivolte alle persone", come azioni "di sistema" o come "aiuti".

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 8.1
Obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sullo youth guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego e auto imprenditorialità
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Ridurre il tasso di disoccupazione giovanile. Considerata la numerosità dell'universo e l'entità delle risorse disponibili, il contributo atteso di tale priorità al raggiungimento dell'obiettivo specifico è stimato in -0,5 punti percentuali.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiet-tivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodi-cità dell'in-forma-tiva
				U	D	T			U	D	T		
Com.	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Nr disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	52,4%	47,7%	49%%	%	2013	62,4%	57,7%	59%%	Incrocio sistema di monito-raggio e sistema informati-vo lavoro o indagini placement	Annuale

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 8.2 è prevista l'implementazione di interventi in grado di ridurre i tassi di disoccupazione e di inattività dei giovani.

A titolo esemplificativo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.
- Apprendistato per la qualifica e il diploma, apprendistato professionalizzante, apprendistato per l'alta formazione
- Bonus occupazionali
- Borse lavoro, di ricerca e di dottorato

Destinatari: giovani fino a 29 anni di età, disoccupati o inattivi (indipendentemente dal genere e dalla cittadinanza).
Beneficiari: Pubblica amministrazione, imprese, Servizi per l'impiego, enti di formazione.
Territorio: intero territorio regionale.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N	FSE	Più sviluppate	1.400	1.600	3.000	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità di investimento: 8.4

Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione delle parità di retribuzione per uno steso lavoro o un lavoro di pari valore

Nell'ambito della priorità 8.4, in sintonia con gli obiettivi fissati dalla Strategia EU2020 e con la Raccomandazione specifica n. 5, saranno attivati interventi innovativi finalizzati ad innalzare i tassi di occupazione femmininili e finanziate campagne di animazione/informazione a integrazione di quelle previste nel PON Occupazione. Gli interventi previsti risulteranno complementari a quelli attuati in tutto il POR in una logica di mainstreaming e a quelli finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale delle donne attraverso l'incremento dell'offerta di servizi di cura, previsti nell'ambito della priorità 9.iv.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 8.2
Obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Implementare azioni (di sistema e non) finalizzate a favorire l'innalzamento dei tassi di occupazione femminili e a contribuire al raggiungimento degli obiettivi occupazionali fissati da UE2020.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiet-tivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodi-cità dell'in-forma-tiva
				U	D	T			U	D	T		
	Partecipanti	%	Disoccupati,	//	44,9%	//	N.	2012		54,9%		Indagini	Annuale

Com	che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento		compresi i disoccupati di lunga durata									placement	

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori interessati e dei tipi di beneficiari

- Costruzione e sperimentazione di strumenti informativi e orientativi a supporto delle pari opportunità di genere
- Workshop e campagne di informazione/sensibilizzazione
- Attività di analisi e ricerca
- Azioni innovative a sostegno dell'inserimento occupazionale delle donne
- Azioni innovative finalizzate alla costruzione di modelli di intervento sulle pari opportunità di genere

Destinatari: donne disoccupate, inattive o occupate (indipendentemente dalla classe di età o dalla cittadinanza)
Beneficiari: Pubblica amministrazione, scuole e Università, imprese, Servizi per l'impiego, enti di formazione.
Territorio: intero territorio regionale.

Eliminato: o

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N	FSE	Più sviluppate		450		Monitoraggio	Bimestrale

Eliminato: 900

2.A.4 Priorità di investimento: 8.5

Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

La strategia definita per sostenere il riposizionamento competitivo dell'industria manifatturiera locale e favorire il progressivo sviluppo di settori di attività, anche non industriali, in grado di garantire un'adeguata ricomposizione merceologica del sistema produttivo punta sullo sviluppo dell'innovazione, delle energie rinnovabili, della smart economy, dell'economia sociale, del turismo, della cultura, ecc., nonché al sostegno a reti di imprese, in sinergia con le strategie di filiera perseguite nell'ambito del POR FESR.

Gli interventi programmati nell'ambito della priorità 8.5, in sinergia con quelli previsti in attuazione della priorità 10.3, saranno finalizzati a sostenere gli obiettivi di sviluppo di cui sopra. Tuttavia, a differenza degli interventi che saranno implementati nella 10.3 (che punteranno, in senso lato, alla qualificazione del capitale umano a prescindere dalle condizioni occupazionali dei destinatari), gli interventi attuativi della 8.5 saranno principalmente indirizzati alla qualificazione della forza lavoro al fine di contrastare il progressivo ridimensionamento occupazionale dei settori portanti dell'economia locale e sostenere la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati coinvolti da crisi aziendali. E' pertanto previsto che la priorità concorra anche all'implementazione degli ITI per le aree in crisi programmate nell'ambito del POR FESR.

La programmazione degli interventi risponderà ad una strategia di policy che prevede: l'integrazione con i Fondi Interprofessionali e le altre risorse disponibili, a livello locale, per il finanziamento di interventi di formazione continua, l'adozione di una logica di mainstreaming sul fronte delle pari opportunità di genere e il perseguimento di obiettivi connessi alla qualità del lavoro e al potenziamento della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'invecchiamento attivo. Nell'ambito della priorità 8.5 potranno inoltre essere attivate linee di intervento finalizzate a garantire l'acquisizione di servizi e consulenze da parte delle imprese e la stabilizzazione dei lavoratori precari. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98. E' prevista, inoltre, la possibilità che il FSE sostenga strategie territoriali di sviluppo locale, in sinergia, in particolare, con il POR FESR.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 8.6
Obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende), sia attraverso la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro, sia attraverso l'attivazione di azioni integrate (incentivi, auto imprenditorialità, placement, riqualificazione delle competenze, tutorship) (qualora non ricorrano i presupposti per l'utilizzo del FEG)
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'attivazione della politiche attive previste nell'ambito della priorità è finalizzata a garantire condizioni di lavoro più sicure e stabili, contrastando i processi di espulsione di manodopera dalle imprese produttive locali.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
com	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	50%	46%.	48%	%	2011	55%	51%	53%	Sistema di monitoraggio e rilevazioni ad hoc	Annuale

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 8.5, è prevista l'attivazione di linee di intervento finalizzate a promuovere la qualificazione delle competenze della forza lavoro occupata, soprattutto al fine di contrastare la contrazione occupazionale del sistema produttivo locale. A titolo esemplificativo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.
- Formazione continua (in sinergia con le azioni formative finanziate con risorse dei Fondi Interprofessionali e con fondi derivanti dalla L. 236/93 e L. 53/2000)
- Azioni integrate, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale
- Interventi per la mobilità di lavoratori a fini formativi
- Interventi di workers buyout rivolti ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
- Progetti per la responsabilità sociale di impresa
- Servizi di consulenza alle imprese.

Destinatari degli interventi: occupati e lavoratori autonomi (indipendentemente dalla tipologia di contratto, dalla classe di età, dal genere e dalla cittadinanza).

Beneficiari: pubblica amministrazione, imprese, servizi per l'impiego, enti di formazione.

Territori: intero territorio regionale o aree sub-regionali interessate da fenomeni di contrazione occupazionale.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	N	FSE	Più sviluppate	3.500	2.500	6.000	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità di investimento: 8.7

Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

La promozione di un mercato del lavoro accessibile, inclusivo e caratterizzato dal pieno impiego non può prescindere dall'attivazione di misure finalizzate alla qualificazione dei sistemi di governo e dell'incrocio domanda-offerta di lavoro. Nella priorità 8.7 saranno quindi attivati interventi per la qualificazione dei Centri per l'Impiego pubblici, le Agenzie del lavoro private, il potenziamento dei Centri Eures, la costruzione e/o l'acquisizione di banche dati per l'incrocio domanda/offerta, ecc. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 8.8
Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Incrementare la capacità di intermediazione dei Servizi al lavoro che verrà misurata, in itinere, attraverso i dati desunti dal Sistema informativo Job Agency relativi agli utenti che hanno usufruito dei servizi erogati.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
spe	Grado di soddisfazione degli utenti dei Servizi al lavoro	%		67%	67%	67%	%	2010	70%	70%	70%	Indagini ad hoc	Annuale
spe	Quota parte del tempo non dedicato dagli operatori dei CPI ad adempimenti di tipo amministrativo	%		60%			%	2012	70%			Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 8.7 potranno essere finanziate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:

- Progetti finalizzati a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi erogati dai Servizi per l'Impiego (compresa l'acquisizione di attrezzature e la costruzione di banche dati)
- Realizzazione/acquisizione di infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per l'impiego
- Azioni di qualificazione e di empowerment degli operatori dei servizi per l'impiego
- Progetti finalizzati alla costruzione di reti con altri soggetti (scuola o altro) per accrescere la capacità di analisi previsionali sulla domanda di lavoro
- Costruzione/acquisizione banche dati anche specifiche sulle competenze di genere
- Potenziamento Rete Eures
- Attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati dai servizi per l'impiego e attività di accreditamento dei servizi al lavoro
- Azioni di comunicazione e animazione relative ai servizi per l'impiego
- Spese per il personale, consulenze esterne ed eventuali servizi in outsourcing.

Beneficiari: Servizi per l'impiego e pubblica amministrazione.

Territori: intero territorio regionale.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente**.**

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	N. progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale	N	FSE	Più sviluppate	800			Monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1 a 7

Innovazione sociale
Nel PO FSE 2014/20 della Regione Marche, non è prevista l'attivazione di Assi dedicati all'innovazione sociale. Tuttavia, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva nei vari assi in cui si articola il PO. L'obiettivo è quello di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni insoddisfatti della collettività, migliorando i risultati in termini sociali. Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020**:** la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile**.**
Il PO FSE Marche può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione; l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione; la valorizzazione del ruolo strategico che può essere giocato dalle imprese sociali nello sviluppo di servizi di cura alternativi; il sostegno alle sperimentazioni in atto a livello locale per la costituzione di distretti dell'economia sociale; l'integrazione dei Fondi FSE e FESR in azioni sperimentali finalizzate, ad esempio, a contrastare la dispersione scolastica e innalzare i livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale; a promuovere la riorganizzazione dei servizi di welfare attraverso lo sviluppo di servizi basati sull'impiego di tecnologie ICT e diretti alla soluzione dei problemi delle persone diversamente abili; all'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura.

Cooperazione territoriale
Similmente, il PO non prevede un Asse dedicato alla cooperazione territoriale. La Regione Marche, però, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri che con altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti finalizzati alla individuazione di soluzioni comuni e/o alla valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche simili, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Si precisa, al riguardo, che

a livello regionale, la stessa struttura dirigenziale, AdG del FSE e del FESR, è responsabile anche della Cooperazione territoriale europea (transnazionale, transfrontaliera ed interregionale) e che questo potrà agevolare l'individuazione sia degli ambiti che dei parteners di eventuali progetti di cooperazione.

Si specifica, comunque, che la Regione intende avviare azioni di cooperazione soprattutto nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale, dell'istruzione e della formazione e della capacità istituzionale al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi connessi alla qualificazione delle politiche e degli strumenti di intervento negli stessi ambiti.

Per contribuire a tali finalità la Regione prevede di attuare, ad esempio, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, le seguenti tipologie di azione:

- orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volte a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;
- interventi per favorire l'acquisizione di specifiche competenze professionali all'estero all'interno dei percorsi di facilitazione all'inserimento o al reinserimento professionale;
- integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale;
- interventi per favorire la partecipazione di studenti, inoccupati, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità;
- interventi di cooperazione interistituzionale con altri Stati per sviluppare programmi congiunti per favorire l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e per sostenere la lotta contro tutte le forme di discriminazione;
- mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio;
- interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti e ricercatori;
- interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente;
- azioni di monitoraggio e valutazione volte a rafforzare l'efficacia delle politiche per il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa; (…).

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione ai progetti che nel corso della passata programmazione hanno prodotto risultati di particolare valore e sono stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali. La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti stakeholders del territorio: enti pubblici territoriali, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio [...].
Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.
Per le azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.

Contributo del PO FSE al perseguimento degli altri OT individuati dal Regolamento generale
Come previsto dal Regolamento FSE, il PO si articola negli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 di cui all'art. 9 del Regolamento generale.
La programmazione regionale dei FS 2014/20 ha però assunto (nonostante la scelta di PO monofondo) l'obiettivo della massima integrazione possibile tra le linee di policy cofinanziate dai diversi Fondi.
Va pertanto puntualizzato che gli interventi programmati nell'ambito dell'Asse I del PO FSE concorrono anche al perseguimento delle finalità degli obiettivi tematici:

- 1 (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), in particolare, attraverso le azioni di formazione superiore e post universitaria, la formazione continua, le borse e i dottorati di ricerca;

- 2 (migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime) perché le azioni formative previste produrranno, tra l’altro, l’effetto di incrementare la capacità di utilizzo delle ICT da parte dei destinatari;
- 3 (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura), attraverso le azioni di formazione continua e gli incentivi alle imprese programmati;
- 5 (promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi) e 6 (tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) perché le prospettive occupazionali della green economy suggeriscono di attivare interventi formativi, rivolti, in particolare, ai disoccupati, e finalizzati a creare competenze professionali spendibili negli ambiti che la caratterizzano.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tab. 6 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Target per il 2018	Target finale per il 2023			Fonte di dati
							U	D	T	
1	Indicatore di realizzazione	N. disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N.	FSE	Più sviluppate	8.500	19.700	21.300	41.000	Monitoraggio FSE
	Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	%			17%	100%			SFC

Si precisa che l'indicatore di realizzazione inserito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfa le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che lo stesso è stato quantificato, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

Eliminato: 9

Eliminato: 22.125

Eliminato: 4.000

Eliminato: 46.125

Eliminato: 22,5

2.A.9 Categorie di operazione

Nella tabella che segue sono indicati gli importi del cofinanziamento UE programmati per le diverse dimensioni previste dalle disposizioni regolamentari. Nella tabella 11 è evidenziato il supporto che l'attuazione della priorità 8.5 fornirà al perseguimento dell'obiettivo tematico 3 "Potenziamento della competitività delle PMI".

Categorie d'intervento

Tabella 7 Dimensione 1 Campo di intervento		Tabella 8 Dimensione 2 Forme di finanziamento		Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio		Tabella 10 Dimensione 6 Meccanismi territoriali di attuazione		Tabella 11 Dimensione 7 Tematica secondaria del FSE	
codice	€	codice	€	codice	€	codice	€	codice	€
102	56.138.909,00	01	81.202.074,00	01		01		01	500.000,00
103	7.658.190,00	02		02		02		02	
104		03		03		03		03	4.177.194,00
105	2.784.796,00	04		04		04		04	
106	4.177.194,00	05		05		05		05	
107		06		06		06		06	
108	10.442.985,00	07		07	81.202.074,00	07	81.202.074,00	07	
								08	76.524.880,00

Eliminato: 66

Eliminato: 91

Eliminato: 91

Eliminato: 91

Eliminato: 86.524.880,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica, comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse 5. Sull'Asse 1, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo delle linee di policy e dei progetti finanziati.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

ID Asse prioritario	2
Titolo dell'asse	Inclusione sociale
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
L'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un fondo

Non pertiente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo	Spesa pubblica ammissibile

2.A.4 Priorità di investimento: 9.1

Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione alla vita attiva, e migliorare l'occupabilità

In linea con quanto previsto nell'AdP, la priorità 9.1 concorrerà al perseguimento dell'obiettivo di innalzare il tasso di occupazione regionale, integrando le politiche che saranno attivate nell'ambito di altre priorità del PO finalizzate a supportare l'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego (in particolare, delle priorità 8.1, 8.2 e 8.4). La coerenza interna è garantita dal fatto che, a differenza di quanto previsto nelle altre priorità del PO, nell'ambito della 9.1, saranno esclusivamente attivati interventi mono-target rivolti a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate il cui inserimento lavorativo può essere perseguito solo attraverso politiche mirate. Le azioni saranno tarate anche su obiettivi di prevenzione di futuri fenomeni di esclusione dal mondo del lavoro e attuate nel rispetto dell'obiettivo trasversale del mainstreaming di genere. Nell'ambito della priorità potranno essere anche attivati interventi a carattere interregionale e transnazionale e si potrà fare ricorso, ove pertinente, alla clausola di flessibilità di cui all'art. 98 del regolamento generale.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 9.2
Obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Le politiche attive previste nell'ambito della priorità concorreranno ad abbattere il tasso di disoccupazione. Considerato il numero di destinatari stimati e i tassi di inserimento previsti, l'abbattimento del tasso di disoccupazione generale imputabile alla priorità sarà orientativamente pari ad 1 punto %.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
spe	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Disoccupati, anche di lunga durata	34,4%	44,9%	40,8%	%	2012	36%	46%	42%	Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Si riporta di seguito un elenco, indicativo, delle tipologie di azione ammissibili:

- Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.
- Azioni formative rivolte al recupero delle competenze, eventualmente integrate con strumenti di sostegno alla partecipazione agli interventi, anche nell'ambito della green economy, dell'ICT, del turismo, della cultura, dei settori individuati dalla RIS3 e dell'ICT;
- Azioni integrate per l'erogazione di aiuti all'assunzione, alla stabilizzazione o altri incentivi alle imprese per l'occupazione;
- Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa e all'orientamento delle persone con disagio grave a rischio di esclusione sociale
- Borse lavoro, borse di ricerca e tirocini;
- Borse di studio per ragazzi in diritto dovere appartenenti a famiglie con bassi redditi Isee e a rischio dispersione;
- Interventi a supporto dell'incremento della presenza di mediatori culturali nelle strutture pubbliche;

- Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione, in particolare per coloro che sono sotto la soglia di povertà o nella povertà estrema;
- Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro;
- Interventi a sostegno di progetti di agricoltura sociale.

Gli interventi ammissibili possono essere realizzati da: Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università, Enti pubblici, imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore.

Destinatari: (indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza) disoccupati con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, disoccupati appartenenti a categorie svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, persone a rischio di esclusione sociale, con priorità per coloro che sono sotto la soglia della povertà o nella povertà estrema.

Territori: intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già riportato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N	FSE	Più sviluppate	5.400	5.600	11.000	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità di investimento: 9.4

Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale

L'incremento della quota di popolazione regionale che vive in condizione di povertà e la contrazione delle risorse pubbliche disponibili si riflettono negativamente anche sulla domanda e sull'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai ragazzi, ai soggetti diversamente abili e agli anziani. Tutto ciò impatta, insieme

naturalmente alla flessione della domanda di lavoro, non solo sui tassi di occupazione, ma anche sui tassi di attività femminili in quanto la possibilità di dedicare tempo al lavoro o alla ricerca attiva di un lavoro è condizionata, in modo crescente, dai carichi di lavoro familiari.
La Regione Marche assume pertanto l'obiettivo di qualificare l'offerta territoriale di servizi sociali rivolti ai bambini, ai soggetti diversamente abili e agli anziani nonché l'obiettivo di potenziare l'offerta e la fruibilità di tali servizi sia al fine di favorire lo sviluppo di una società inclusiva e attenta alle fasce più deboli della popolazione, sia per favorire un innalzamento dei tassi di attività e di occupazione femminili investendo su servizi che agevolino la conciliazione. La priorità 9.4 completa, quindi, il set di politiche previste nel POR a sostegno delle pari opportunità di genere in quanto affianca gli interventi previsti nell'ambito della presente priorità alle azioni innovative e di sensibilizzazione previste nell'ambito della priorità 8.4 e agli interventi pluri-target previsti in tutto il programma che, causa l'assunzione delle pari opportunità come obiettivo trasversale del POR, impatteranno comunque positivamente sulla condizione occupazionale delle donne. Si sottolinea, infine, che la priorità 9.4 non prevede interventi che possano sovrapporti a quelli programmati nel PON Inclusione (nel quale sono prevalentemente previste, nell'ambito dei servisi alle persone, azioni contro la violenza sulle donne e contro la tratta degli esseri umani) e nel PON Occupazione (che invece prevede interventi per la nuova imprenditorialità femminile e per l'inserimento occupazionale delle donne in specifici ambiti settoriali).

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 9.3
Obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'attivazione della priorità e delle azioni programmate costituisce un imprescindibile strumento di intervento per favorire l'inclusione sociale e potenziare i servizi di cura al fine di incrementare i tassi di attività e di occupazione femminili.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
com	L'Allegato I al Reg. UE 1304/2013 non contiene indicatori pertinenti												
spe	% di bambini 0-3 anni presi in carico	%	L'Allegato I al Reg. UE 1304/2013 non contiene indicatori pertinenti	16,9%			%	2011	25%			Monitoraggio e dati Istat	Biennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 9.4 potranno essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:

- Voucher per l'acquisizione di serivizi socio educativi per minori a carico (anche per le scuole paritarie)
- Contributi al potenziamento dell'offerta di servizi socio educativi erogata dagli Ambiti Territoriali Sociali
- Voucher per l'acquisizione di servizi di cura per minori, anziani o persone diversamente abili a carico
- Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF su scala territoriale
- Formazione degli operatori/educatori
- Interventi di sostegno ai progetti di "Vita Indipendente" per soggetti con disabilità grave
- Formazione personale da inserire o già inserito nel Terzo settore, anche attraverso le organizzazioni dello stesso
- Sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali e potenziamento delle attività di monitoraggio degli interventi e di analisi delle situazioni di svantaggio
- Potenziamento della rete di servizi sociali territoriali anche attraverso lo sviluppo del segretariato sociale

Beneficiari: Pubblica amministrazione, Ambiti Territoriali Sociali, enti di formazione, Servizi per l'impiego, enti e associazioni non profit del Terzo settore, organizzazioni del Terzo Settore.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	N	FSE	Più sviluppate	1.000			Monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Si veda quanto già riportato nell'omologa sezione dell'Asse I.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tab. 6 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Target per il 2018	Target finale per il 2023			Fonte di dati
							U	D	T	
2	Indicatore di realizzazione	N. di disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N.	FSE	Più sviluppate	2.000	5.400	5.600	11.000	Monitoraggio FSE
	Indicatore di realizzazione	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	N.			50	200			Monitoraggio FSE
	Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	%			16%	100%			SFC

Si precisa che gli indicatori di realizzazione inseriti nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfano le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che gli stessi sono stati quantificati, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

2.A.9 Categorie di intervento

Nella tabella che segue sono indicati gli importi del cofinanziamento FSE programmati per le diverse dimensioni previste dalle disposizioni regolamentari.

Categorie d'intervento

Tabella 7 Dimensione 1 Campo di intervento		Tabella 8 Dimensione 2 Forme di finanziamento		Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio		Tabella 10 Dimensione 6 Meccanismi territoriali di attuazione		Tabella 11 Dimensione 7 Tematica secondaria del FSE	
codice	€	codice	€	codice	€	codice	€	codice	€
109	11.139.185,00	01	25.759.365,00	01		01		01	
110		02		02		02		02	
111		03		03		03		03	
112	14.620.180,00	04		04		04		04	
113		05		05		05		05	
114		06		06		06		06	
		07		07	25.759.365,00	07	25.759.365,00	07	
								08	25.759.365,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica, *comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari*

Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse 5. Sull'Asse 2, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo delle linee di policy e dei progetti finanziati.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ID Asse prioritario	3
Titolo dell'asse	Istruzione e formazione
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
L'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un fondo

Non pertiente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo	Spesa pubblica ammissibile

2.A.4 Priorità di investimento: 10.1

Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

Le risorse stanziate per l'attuazione della priorità 10.1, in sinergia con quelle stanziate per la priorità 8.2 e per l'attuazione del PON Istruzione, saranno destinate alla realizzazione di progetti, anche sperimentali, contro la dispersione scolastica al fine di ridurre l'attuale tasso di abbandono (15,7% nel 2012) e implementare azioni preventive di futuri fenomeni di dispersione e di successiva precarietà socio lavorativa. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e saranno attuati in una logica di complementarietà con quelli implementati con le risorse FSE a titolarità nazionale.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 10.1
Obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IeFP)
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Abbattere di 5 punti percentuali la quota di drop out nella classe di età 15-18

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
com	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Persone di età inferiore ai 25 anni		70%		%	2012		80%		Sistema di monitoraggio e Anagrafe allievi	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 10.1 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:

- Azioni di informazione e orientamento
- Azioni di tutoraggio e di sostegno didattico
- Incentivi per la realizzazione di laboratori presso le scuole e gli Istituti professionali
- Attività integrative, comprese quelle sportive, in orario extrascolastico
- Progetti di alternanza scuola lavoro
- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale
- Percorsi IeFP
- Formazione di docenti e operatori
- Progetti di sperimentazione didattica
- Azioni sperimentali di raccordo tra istituti di istruzione superiore e imprese finalizzate alla progettazione di programmi più vicini alle esigenze del mercato del lavoro

Le azioni rivolte alle persone sono indirizzate a studenti e drop out (indipendentemente dal genere e dalla cittadinanza), insegnanti, operatori, famiglie.

Beneficiari: Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali; Pubblica amministrazione.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Persone di età inferiore ai 25 anni	N	FSE	Più sviluppate	3.600	1.900	5.500	Monitoraggio	Bimestrale

Tabella formattata

Eliminato: 1.300

Eliminato: 700

Eliminato: 2.000

2.A.4 Priorità di investimento: 10.3

Priorità di intervento 10.3: Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

A integrazione delle politiche di intervento programmate anche in altre priorità, le attività ammissibili al cofinanziamento nell'ambito della priorità 10.3 saranno finalizzate ad incrementare le competenze della popolazione in età attiva spendibili in contesti professionali. L'obiettivo è quindi quello di innalzare la quota di adulti che partecipa ad azioni di Lifelong Learning (pari, nel 2012, al 7,4%), supportando, in questo modo, sia l'occupabilità dei destinatari disoccupati che l'adattabilità degli occupati. Gli interventi possono anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e saranno attuati nel rispetto dell'obiettivo trasversale di promuovere le pari opportunità.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 10.3
Obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Innalzare di 1 punto percentuale la quota di adulti che partecipa ad azioni di Lifelong Learning.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
com	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione agli interventi	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	47,2%	46,4%	46,7%	%	2013	57,2%	56,4%	56,7%	Sistema di monitoraggio e Job Agency	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 10.3 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:

- Formazione permanente, anche nell'ambito della green economy, dell'ICT, del turismo, della cultura, dei settori individuati dalla RIS3 e dell'ICT
- Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi
- Strumenti on line di recupero delle competenze chiave (progetto regionale Marlene – Marche Learning Network)
- Azioni di sistema per la revisione del repertorio regionale delle qualifiche in un'ottica di coordinamento nazionale e di rispondenza alle direttive europee (EQF)

Le azioni rivolte alle persone saranno indirizzate alla popolazione al di sopra dei 18 anni di età che non partecipa a percorsi di istruzione (indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, genere, classe di età e cittadinanza).

Beneficiari: Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali, Università, Pubblica amministrazione, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N	FSE	Più sviluppate	1.900	2.600	4.500	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità di investimento: 10.4

Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Gli interventi programmati nella priorità 10.4 sono finalizzati alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il mismatching tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro locale. La maggior aderenza della formazione erogata ai fabbisogni espressi dal mercato sarà garantita, in particolare, attraverso il supporto alla formazione di reti (ad esempio, nell'ambito degli ITS e degli IFTS) tra istituzioni scolastiche, agenzie formative e imprese. L'attuazione della priorità concorrerà, pertanto, anche al raggiungimento degli obiettivi specifici programmati, in particolare, nell'ambito dell'Asse I, a sostegno dell'occupabilità. Gli interventi possono anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e, qualora attuati da Università, è prevista l'attivazione di procedure analoghe a quelle contemplate nella Scheda di Specificità della programmazione 2007/13.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 10.6
Obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Ridurre i tassi di disoccupazione regionali. Considerato il numero di destinatari stimati e il tasso di inserimento occupazionale previsto, la priorità consentirà di abbattere il tasso di disoccupazione generale di 1 punto percentuale.

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
com	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione agli interventi	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	34,4% U 44,9% D 40,8% T			%	2013	44.4% U 54,9% D 50,8% T			Sistema di monitoraggio e Job Agency	Annuale

2.A.6 Azioni che saranno finanziate nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 10.4 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:

- Azioni formative professionalizzanti (IeFP, IFTS, Poli tecnico professionali)
- Azioni di sistema per il miglioramento della qualità dei sistemi (accreditamento, libretto formativo, costruzione del repertorio regionale delle figure professionali, ecc.)
- Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi
- Formazione formatori e docenti su metodi didattici (metodo Montessori)
- Attività di studio e analisi
- Trasferimento di buone pratiche
- Creazione di reti e partenariati

Destinatari: Popolazione residente (indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza).

Beneficiari: Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali, Università; Pubblica amministrazione e imprese.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N	FSE	Più sviluppate	2.800	1.400	8.200	Monitoraggio	Bimestrale

Eliminato: 2.350

Eliminato: 2.750

Eliminato: 5.100

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Si veda quanto già riportato nell'omologa sezione 2.A.7 dell'Asse I.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tab. 6 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Target per il 2018	Target finale per il 2023			Fonte di dati
							U	D	T	
3	Indicatore di realizzazione	N. di disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N.	FSE	Più sviluppate	1.400	2.700	3.200	5.900	Monitoraggio FSE
	Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	%			20%	100%			SFC

Si precisa che l'indicatore di realizzazione inserito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfa le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che lo stesso è stato quantificato, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

Eliminato: 900

Eliminato: 1.700

Eliminato: 2.000

Eliminato: 3.700

2.A.9 Categorie di operazione

Nella tabella che segue sono indicati gli importi programmati del sostegno FSE per le diverse dimensioni previste dalle disposizioni regolamentari. Si precisa che le priorità attivate nell'ambito dell'Asse III produrranno sicuramente impatti, almeno indiretti, sull'obiettivo di potenziare la competitività della PMI, su quello di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, nonché su quello di migliorare l'accesso alle TIC (rispettivamente identificati, nella tabella 11, con i codici 03, 04 e 05). Non è tuttavia possibile associare l'impatto attesto ad importi finanziari e, pertanto, nella tabella 11, è stato esclusivamente valorizzato il codice 08 (non pertinente).

Categorie di operazione

Tabella 7 Dimensione 1 Campo di intervento		Tabella 8 Dimensione 2 Forme di finanziamento		Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio		Tabella 10 Dimensione 6 Meccanismi territoriali di attuazione		Tabella 11 Dimensione 7 Tematica secondaria del FSE	
codice	€	codice	€	codice	€	codice	€	codice	€
115	3.892.398,00	01	26.708.778,00	01		01		01	500.000,00
116		02		02		02		02	
117	3.480.995,00	03		03		03		03	
118	19.335.385,00	04		04		04		04	
		05		05		05		05	1.000.000,00
		06		06		06		06	
		07		07	26.708.778,00	07	26.708.778,00	07	
								08	25.208.778,00

Eliminato: 1.392.398

Eliminato: 16

Eliminato: 11.835.385

Eliminato: 16

Eliminato: 16

Eliminato: 15

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica, *comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari*

Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse 5. Sull'Asse 3, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo delle linee di policy e dei progetti finanziati.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 4 – CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

ID Asse prioritario	4
Titolo dell'asse	Capacità istituzionale
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
L'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un fondo

Non pertiente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo	Spesa pubblica ammissibile

2.A.4 Priorità di investimento: 11.1

Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

L'indirizzo tracciato dalla Commissione Europea nel *Position Paper* individua nell'obiettivo del miglioramento della capacità amministrativa una delle priorità della programmazione 2014/20, assumendo la stessa capacità amministrativa come prerequisito indispensabile alla buona riuscita delle politiche di sviluppo. In linea con questa impostazione, la priorità 11.1 sarà attivata per garantire all'utenza una maggiore accessibilità ai documenti e agli atti pubblici, per migliorare la qualità dei servizi offerti e incrementare la capacità di interazione dei diversi stakeholders coinvolti nella programmazione, nella gestione e nel controllo delle politiche, nonché al fine di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. Le finalità esplicitate vengono perseguite anche attraverso interventi che concorreranno alla realizzazione del progetto strategico regionale "Marche Cloud", previsto nell'ambito dell'Asse II del POR FESR, che punta all'erogazione di nuovi servizi digitali ad alto contenuto tecnologico alla PA, alle imprese e ai cittadini.

Nell'ambito dell'Asse non saranno finanziati interventi elegibili al cofinanziamento dell'Asse dedicato all'Assistenza tecnica.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98. Si sottolinea, inoltre, che gli obiettivi specifici previsti per la priorità 11.1 saranno perseguiti anche attraverso azioni finanziate nell'ambito del PON Governance che tuttavia supporterà principalmente azioni di tipo sperimentale che verranno implementate a livello locale con risorse regionali o del POR FSE.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	RA 11.1
Obiettivo specifico	Aumento della trasparenza ed interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Incremento dei dati e dei documenti accessibili on line.

ID	RA 11.4
Obiettivo specifico	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
Risultati che gli stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Velocizzazione dei procedimenti civili, da misurare in itinere con dati Istat-Ministero della Giustizia

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico – RA 11.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
spec	N. banche dati disponibili in formato aperto	N.	//	1			N.	2014	7			Monitoraggio	Annuale

Tab. 4 Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico – RA 11.4

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			Unità di misura per baseline e target	Anno di base	Target (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		
spec	Giacenza media dei procedimenti civili alla "cognizione ordinaria" (*)	N. giorni	//	954			N. giorni	2012	900			Istat Ministero della Giustizia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito della priorità 11.1 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:

- Progetti di informatizzazione delle procedure della PA
- Manutenzione evolutiva del sistema informativo lavoro
- Progetti per l'ampliamento delle basi informative e l'interoperabilità delle banche dati
- Osservatori

- Azioni per la semplificazione amministrativa
- Azioni per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari
- Attivazione di percorsi formativi per funzionari pubblici (anche sulle tematiche connesse agli "appalti verdi")

Beneficiari: Pubblica amministrazione.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non è previsto il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non pertinente**.**

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e, ove pertinente, per categoria di regione

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma - RA 11.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	N. progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale	N	FSE	Più sviluppate	10			Monitoraggio	Bimestrale

Tab. 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma - RA 11.4

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	N. progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale	N	FSE	Più sviluppate	2			Monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Si veda quanto già riportato nell'omologa sezione 2.A.7 dell'Asse I

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tab. 6 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Target per il 2018	Target finale per il 2023			Fonte di dati
							U	D	T	
3	Indicatore di realizzazione	N. progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale	N.	FSE	Più sviluppate	2	12			Monitoraggio FSE
	Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	%			15%	100%			SFC

Si precisa che l'indicatore di realizzazione inserito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfa le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che lo stesso è stato quantificato, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

2.A.9 Categorie di operazione

Nella tabella che segue sono indicati gli importi programmati del sostegno FSE per le diverse dimensioni previste dalle disposizioni regolamentari.

Categorie di operazione

Tabella 7 Dimensione 1 Campo di intervento		Tabella 8 Dimensione 2 Forme di finanziamento		Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio		Tabella 10 Dimensione 6 Meccanismi territoriali di attuazione		Tabella 11 Dimensione 7 Tematica secondaria del FSE	
codice	€	codice	€	codice	€	codice	€	codice	€
119	5.569.592,00	01	5.569.592,00	01		01		01	
120		02		02		02		02	
		03		03		03		03	
		04		04		04		04	
		05		05		05		05	
		06		06		06		06	
		07		07	5.569.592,00	07	5.569.592,00	07	
								08	5.569.592,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica, *comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari*

Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse 5. Sull'Asse 4, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo dei progetti finanziati.

SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 ASSE PRIORITARIO 5 – Assistenza tecnica

ID Asse prioritario	5
Titolo dell'asse	Assistenza tecnica
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
L'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale o a entrambe	NO

2.B.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni

Non pertinente.

2.B.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo	Spesa pubblica ammissibile

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo al fine di garantire la certificazione della spesa e una corretta attività di monitoraggio

2.B.5 Elenco degli indicatori di risultato (solo se il sostegno dell'Unione per l'assistenza tecnica nel programma operativo supera i 15 milioni di euro)

Non pertinente ai sensi di quanto disposto dall'art. 96, comma 2, lettera c) del Reg. CE 1303/2013.

2.B.6 Azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e loro contributo previsto agli obiettivi specifici

Le risorse stanziate per l'Asse Assistenza tecnica sono destinate al supporto della gestione e della sorveglianza del Programma, nonché all'attuazione del piano di informazione e pubblicità. Sono pertanto esclusi a priori ambiti di possibile interazione con il PON Governance o altri PO Nazionali. A titolo esemplificativo, risultano pertanto ammissibili le seguenti tipologie di azione:

- predisposizione dei documenti di supporto alla programmazione e della reportistica prevista dai regolamenti comunitari;
- preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e l'assistenza tecnica finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi;
- audit, valutazione, controllo, ispezioni in loco e rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento;
- predisposizione e attuazione del piano di comunicazione del PO;
- manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio del PO;
- assistenza tecnica istituzionale da parte di Tecnostruttura delle Regioni. Si precisa, a questo riguardo, che, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvarrà del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

2.B.6.2 Indicatori di realizzazione che contribuiscono ai risultati attesi

Tab. 13 Indicatori di realizzazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte	Periodicità
					U	D	T		
Com	N. di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni e ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	N	FSE	Più sviluppate	30			Monitoraggio	Bimestrale

2.B.7 Categorie di operazione

Nella tabella che segue sono indicati gli importi programmati per le diverse dimensioni previste dalle disposizioni regolamentari.

Categorie di operazione

Tabella 14 Dimensione 1 Campo di intervento		Tabella 15 Dimensione 2 Forme di finanziamento		Tabella 16 Dimensione 3 Tipo di territorio	
codice	€	codice	€	codice	€
121	3.750.000,00	01	4.750.000,00	01	
122	500.000,00	02		02	
123	500.000,00	03		03	
		04		04	
		05		05	
		06		06	
		07		07	4.750.000,00

SEZIONE 3. PIANO FINANZIARIO

Nelle tabelle che seguono è esposto il piano finanziario del POR. Tutti gli Assi sono esclusivamente finanziati dal FSE.

3.1. Dotazione finanziaria prevista per il sostegno di ciascun Fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17 - Fondo FSE. Categoria di Regione: Più sviluppate

2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia
15.842.670	1.011.234	16.905.457	1.079.072	19.715.389	1.258.429	20.109.963	1.283.615	20.512.421	1.309.304	20.922.921	1.335.506	21.341.599	1.362.229	135.350.420,00	8.639.389

3.2. Dotazione finanziaria totale per Fondo e cofinanziamento nazionale (Fondo: FSE; Regione Marche)

Tabella 18 a - Piano di finanziamento (Fondo: FSE; Catetoria di regione: Più sviluppate) tabella da eliminare e sostituire con quella successiva

Assi	Base di calcolo del sostegno dell'unione (spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
								Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	
		(a)	(b)	(c)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)	(g)	(h)=(a)-(j)	(i)=(b)-(k)	(j)	(k)=(b)*(j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
1	182.404.148,00	91.202.074,00	91.202.074,00	91.202.074,00	182.404.148,00	50,0%	-	85.243.050,00	85.243.050,00	5.959.024,00	5.959.024,00	6,53%
2	51.518.730,00	25.759.365,00	25.759.365,00	25.759.365,00	51.518.730,00	50,0%	-	24.471.387,00	24.471.387,00	1.287.978,00	1.287.978,00	5,00%
3	33.417.556,00	16.708.778,00	16.708.778,00	16.708.778,00	33.417.556,00	50,0%	-	15.706.262,00	15.706.262,00	1.002.516,00	1.002.516,00	6,00%
4	11.139.184,00	5.569.592,00	5.569.592,00	5.569.592,00	11.139.184,00	50,0%	-	5.179.721,00	5.179.721,00	389.871,00	389.871,00	7,00%
5	9.500.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00	50,0%	-	4.750.000,00	4.750.000,00	-	-	-
Totale	287.979.618,00	143.989.809,00	143.989.809,00	143.989.809,00	287.979.618,00	50,0%	-	135.350.420,01	135.350.420,01	8.639.389,00	8.639.389,00	6,00%

Assi	Base di calcolo del sostegno dell'unione (spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinan-ziamento	Per infor-mazione contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
								Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	
		(a)	(b)	(c)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)	(g)	(h)=(a)-(j)	(i)=(b)-(k)	(j)	(k)=(b)*(j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
1	162.404.148,00	81.202.074,00	81.202.074,00	81.202.074,00	162.404.148,00	50,0%	-	76.248.748,00	76.248.748,00	4.911.710,00	4.911.710,00	6,05%
2	51.518.730,00	25.759.365,00	25.759.365,00	25.759.365,00	51.518.730,00	50,0%	-	24.213.803,00	24.213.803,00	1.545.562,00	1.545.562,00	6,00%
3	53.417.556,00	26.708.778,00	26.708.778,00	26.708.778,00	53.417.556,00	50,0%	-	24.839.164,00	24.839.164,00	1.869.614,00	1.869.614,00	7,00%
4	11.139.184,00	5.569.592,00	5.569.592,00	5.569.592,00	11.139.184,00	50,0%	-	5.257.089,00	5.257.089,00	312.503,00	312.503,00	5,61%
5	9.500.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00	50,0%	-	4.750.000,00	4.750.000,00	-	-	-
Totale	287.979.618,00	143.989.809,00	143.989.809,00	143.989.809,00	287.979.618,00	50,0%	-	135.308.804,00	135.308.804,00	8.639.389,00	8.639.389,00	6,00%

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre le disparità tra i territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà. Esso contribuisce in particolare a ristabilire gli equilibri tra i vari territori e ad accompagnarli nel loro processo di sviluppo. Tra le sfide cui la Regione Marche intende fornire una risposta, attraverso tale approccio, si possono annoverare l'esigenza di: favorire i processi di riconversione delle aree in crisi, attraverso politiche integrate di sviluppo industriale e ricollocazione lavorativa; promuovere i processi di innovazione nelle imprese per favorirne lo sviluppo competitivo e l'internazionalizzazione; supportare la domanda di manodopera espressa dalle imprese nei settori emergenti dell'economia (green economy, blue economy, ICT ecc.); promuovere l'inclusione attiva dei gruppi marginalizzati.
Nell'ambito di tale quadro, la politica regionale intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere l'occupazione a livello locale e creare le precondizioni necessarie alla crescita del territorio. A tal fine, attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata, si agirà in primo luogo nella direzione dello sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare femminile e giovanile. Particolare attenzione sarà prestata alle aree industriali in crisi, laddove si interverrà per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Percorsi integrati, che combinano misure di empowerment con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'autoimprenditorialità, potranno essere intrapresi nei territori caratterizzati da una significativa presenza di gruppi vulnerabili e/o a rischio di povertà al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. Nei territori che presentano svantaggi competitivi potranno essere, altresì avviati processi di specializzazione della manodopera in ambiti emergenti anche al fine di favorire la nascita di nuove imprese innovative.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo

In linea con quanto delineato nell'Accordo di partenariato, e ferme restando le ulteriori o diverse esigenze che dovessero emergere a livello territoriale, l'identificazione delle zone in cui insisteranno eventuali iniziative di sviluppo locale partecipativo, sarà effettuata assegnando priorità alle aree marginali e più svantaggiate e, in particolare, alle aree interne o alle aree coinvolte da crisi industriali.

La selezione delle aree avverrà, in primis, sulla base di un'analisi documentale delle variabili di contesto (persistenza di fenomeni di spopolamento; situazioni di crisi del tessuto produttivo, carenza di offerta di servizi di cittadinanza quali l'istruzione o la sanità). Saranno inoltre presi in considerazione elementi quali le potenzialità di sviluppo ancora inespresse, le vocazioni storiche, la struttura del capitale sociale, la presenza di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una governance locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che evidenzino quanto meno la volontà di esprimere un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo ulteriore livello di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli stakeholders territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

Per la selezione delle strategie di sviluppo e dei gruppi di azione locale sarà costituito un apposito team amministrativo congiunto, costituito da rappresentati dell'AdG ed esperti di sviluppo locale. Le strategie di sviluppo saranno individuate nel rispetto dei seguenti principi guida: coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della strategia, coerenza della strategia con le esigenze di sviluppo espresse dal territorio, rilevanza delle priorità e degli obiettivi perseguiti rispetto alla strategia complessiva del programma operativo, coerenza del piano d'azione con le priorità e gli obiettivi che la strategia di sviluppo locale intende perseguire, idoneità delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'implementazione del piano d'azione, complementarietà con altre strategie di sviluppo locale che insistono sulla medesima area, caratteristiche dell'area (in termini di localizzazione, estensione territoriale, condizioni socio-economiche e popolazione residente) allineate all'obiettivo di garantire un'adeguata massa critica.

Nella selezione delle strategie di sviluppo locale, saranno altresì presi in considerazione criteri riferiti ai Gruppi di azione locale proponenti (GAL) e precisamente: coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati ai GAL e l'ambito di intervento proposto, capacità di animazione del territorio, affidabilità della struttura di governance - in termini di chiarezza e trasparenza delle procedure e dei processi decisionali – e idoneità della stessa struttura di governance per l'attuazione della strategia e l'attivazione di metodi e sistemi di coordinamento che assicurino sinergie con altri partenariati che eventualmente intervengono nell'area.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di concorrere ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile, previste nell'ambito del Programma FESR. Sarà quindi demandata ad un'eventuale fase successiva l'identificazione dell'allocazione indicativa del FSE a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano.

4.3 Investimenti Territoriali Integrati (ITI)

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di concorrere attraverso le risorse del FSE all'attuazione di ITI previsti nell'ambito del Programma FESR (nell'ambito della "agenda urbana", per le aree interne e per aree regionali colpite da crisi industriali di particolare rilevanza). L'identificazione degli assi del PO coinvolti e delle risorse a supporto degli interventi integrati è demandata ad una fase successiva. Indicativamente, è però previsto che il PO FSE concorra alla realizzazione degli interventi per un importo complessivo stimato in 2/3 meuro.

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con i beneficiari situati in almeno un altro Stato membro

L'Autorità di Gestione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e a partire dall'analisi del contesto socio-economico locale, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali in tutte le priorità di investimento e in tutti gli Assi del PO.
Attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, l'AdG prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dal FSE.
Nello specifico, l'obiettivo delle azioni interregionali e transnazionali sarà quello di favorire e sostenere il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, nonché la promozione della mobilità a fini formativi e, soprattutto professionali.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e alle strategie dei bacini marittimi, fatte salve le esigenze del territorio individuate nel programma dello Stato membro

La Regione Marche aderisce alla Macroregione Adriatico Ionica, di cui è stata promotrice, che interessa territori localizzati, oltre che in Italia, in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia e Slovenia. La EU Strategy for the Adriatic and Ionian Regions (EUSAIR) è articolata su 4 pilastri di intervento (Crescita blu, Connettere la Regione, Qualità ambientale, Turismo sostenibile) nell'ambito dei quali potranno essere attivate azioni per lo più ammissibili al cofinanziamento del FEAMP e del FESR. L'EUSAIR assume anche, tuttavia, due obiettivi trasversali: "ricerca, innovazione e PMI" e "capacity building".

Prevede, inoltre, che i suddetti obiettivi trasversali vengano perseguiti anche attraverso azioni finalizzate ad incrementare la mobilità professionale, la qualificazione della forza lavoro e la messa in trasparenza delle qualifiche. Nell'ambito del POR FSE, potranno essere attivati progetti transnazionali che afferiscono alle suddette tematiche. In particolare, in accordo con quanto disposto dall'AdP, è previsto che le priorità attuative degli OT 8 e 10, concorrano al perseguimento delle finalità perseguite nell'ambito del primo pilastro della strategia (Raising Competences/Skills of the stakeholders). E' previsto, inoltre, che le risorse FSE concorrano al finanziamento di specifici progetti attuativi della strategia macroregionale. Tra questi, in particolare, quelli che prevedono la costituzione, in regione, di una scuola di formazione per funzionari pubblici. Il contributo del FSE avverrà su tipologie di intervento ammissibili al cofinanziamento del Fondo e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 60 del Regolamento generale.

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

L'AdG si riserva di attivare Progetti di sviluppo locale e interventi finalizzati ad incrementare la qualità della vita e la disponibilità di servizi, in particolare di carattere socio-educativo, nelle aree interne o in aree colpite da crisi industriali ad elevato impatto socio-economico. Le aree e i gruppi target di intervento saranno individuati in itinere, in sinergia con il FESR e con il FEASR (per le aree interne). Nel caso si rendesse necessario attivare Progetti di sviluppo locale, l'individuazione delle aree e la gestione degli interventi saranno conformi alle disposizioni regolamentari e a quelle contenute nell'Accordo di Partenariato.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche di aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale

Al momento, non è prevista una "territorializzazione" degli interventi programmati. Come già sottolineato, però, l'AdG si riserva l'eventuale attivazione, anche in forma integrata con il POR FESR, di interventi di sviluppo locale nel caso se ne ravvisi la necessità. La lotta alla povertà rappresenta comunque un obiettivo trasversale dell'intero PO ed è garantita dall'elevata entità di risorse destinata a contrastare la disoccupazione che, a livello locale, costituisce la causa principale della riduzione del reddito disponibile e dell'incremento della quota di popolazione in condizioni di povertà relativa.

Tab. 22 Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppi target/area geografica	Principali tipi di azioni pianificate che sono parte dell'approccio integrato	Assi Prioritari	Priorità d'investimento
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	1-Occupazione	8.1, 8.2, , 8.4, 8.5, , 8.7
		2-Inclusione sociale	9.1, 9.4

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE CHE SOFFRONO DI SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

La Regione Marche partecipa alla Strategia Nazionale sulle Aree interne condividendo col "Centro" impostazione metodologica e impianto procedurale. La strategia fornirà l'occasione per sperimentare percorsi di crescita basati sull'utilizzo del capitale territoriale e sulla messa a sistema delle risorse endogene. Per l'attivazione della strategia sono state individuate dalla Giunta Regionale tre aree pilota sulle quali verranno realizzati ITI attraverso il POR FESR (Area Basso Appennino Pesarese e Anconetano; Area Macerata; Area Ascoli Piceno).
Come previsto dall'Accordo di partenariato, le aree di interesse dei progetti riguarderanno:

- la tutela del territorio e delle comunità locali
- la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- i sistemi agro-alimentari e sviluppo locale
- il risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- il saper fare e artigianato

Sugli ITI aree interne convergeranno risorse afferenti agli obiettivi tematici 3, 4 e 6 del POR FESR 2014+ per un importo complessivo pari a circa il 2% del totale della dotazione del Programma. I progetti pilota riceveranno ulteriori risorse dal Programma di Sviluppo Rurale. Il POR FSE si riserva di partecipare alla realizzazione degli stessi ITI attraverso le priorità 8.1, 8.2, 9.4, 10.1, 10.4 e 11.1 e con un ammontare di risorse orientativamente pari all'1% della dotazione finanziaria complessiva.

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE, CONTROLLO E REVISIONE E RUOLO DEI PARTNERS

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tab. 23 Dati identificativi e di contatto delle autorità competenti

Autorità/Organismo	Denominazione dell'autorità/organismo e Dipartimento o unità	Capo dell'autorità (posizione o posto)
ADG	Posizione di Funzione "Bilancio e Programmazione Nazionale e Comunitaria"	Dirigente pro tempore p.f.bilancio.programmazione unitaria@regione.marche.it
ADC	Posizione di Funzione "Bilancio e Programmazione Nazionale e Comunitaria"	Dirigente pro tempore autorita.certificazione@regione.marche.it
ADA	Posizione di Funzione "Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate"	Dirigente pro tempore funzione.controllifondiCE@regione.marche.it
Organismo al quale saranno effettuati i pagamenti da parte della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE	Ispettore Generale Capo rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

Eliminato: politichecomunitarie@regione.marche.it
Eliminato: Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE
Eliminato: p.f.bilancio.programmazione unitaria
Eliminato: politichecomunitarie@regione.marche.it¶
Eliminato: Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE
Eliminato: .
Eliminato: comunitari
Codice campo modificato
Eliminato: ed audit relativi ai Fondi comunitari

7.2 Coinvolgimento dei partners pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partners alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il coinvolgimento del partenariato è stato attivato già in occasione del CdS di maggio 2013 attraverso la presentazione delle proposte regolamentari riferite al 2014/20, delle innovazioni da questi introdotte rispetto ai regolamenti 2007/13, delle priorità di investimento previste.

Successivamente al CdS, sono state convocate 3 Commissioni Regionali Lavoro, nell'ambito delle quali l'impostazione della nuova programmazione è stata oggetto di confronto con le parti istituzionali e sociali (membri, ai sensi della normativa regionale vigente, della stessa CRL). Il confronto con il partenariato sulla strategia di intervento, sulle priorità da attivare e sul peso finanziario da assegnare alle stesse priorità è inoltre proseguito in incontri pubblici (ad esempio: durante l'evento "Il futuro si costruisce adesso" tenutosi il 19/07/2013 e durante l'evento della Programmazione Regionale Unitaria, tenutosi il 14/11/2013), nonché in numerosi incontri bilaterali con singole organizzazioni, datoriali e sindacali.
Nell'ambito degli incontri organizzati, i partner istituzionali e le parti sociali hanno concordato con la necessità, dato il lungo periodo di riferimento della programmazione 2014/20, di impostare il programma tenendo conto non solo dell'attuale emergenza costituita dalla disoccupazione giovanile, ma anche della possibilità che il territorio regionale sia interessato, nel corso dei prossimi 10 anni e in assenza di una robusta ripresa economica, da consistenti processi di espulsione di lavoratori adulti dal sistema produttivo. Tutto ciò ha portato alla scelta di stanziare una quota rilevante di risorse sulla priorità 8.1 e a strutturare il programma in modo da garantire la massima sinergia possibile con la programmazione FESR.

L'articolazione della strategia perseguita con la programmazione FSE 2014/20 è stata inoltre discussa nell'ambito del Consiglio delle Autonomie (CAL) e del Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL), istituito dalla L.R. 15/2008.
L'iter descritto ha consentito alla Giunta regionale di approvare una proposta di POR da inviare alla Commissione consiliare competente in materia (Commissione VI). La Commissione consiliare, prima di proporre il POR all'approvazione del Consiglio regionale, ha a sua volta attivato una consultazione che ha coinvolto amministrazioni locali (Province e Comuni), parti sociali e organizzazioni del terzo settore (Caritas e altre associazioni). Anche dalla consultazione attivata dalla VI Commissione consiliare è però emerso un sostanziale allineamento dei vari stakeholders alla strategia delineata nel programma. In Consiglio, infatti, sono stati presentati solo alcuni emendamenti che hanno comportato la necessità di esplicitare in maggior dettaglio alcuni degli esempi di azione proposti.
In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che L'AdG ritiene strategico il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse delle politiche cofinanziate dal FSE anche nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma. Il ruolo strategico assegnato al confronto con il partenariato è istituzionalmente riconosciuto dalla L.R. 2/2005 che, all'art. 6, ha istituito la già citata Commissione Regionale Lavoro cui compete il compito di discutere e approvare i "programmi annuali per l'occupazione e la qualità del lavoro" attraverso cui si attuano, a livello regionale, le politiche di interesse del FSE nonché discutere e approvare tutta la documentazione predisposta a livello locale per l'implementazione delle diverse linee di intervento (Linee guida, Manuali operativi, Documenti attuativi del POR, ecc.).
Si sottolinea infine che gli stessi partner istituzionali e sociali svolgono, ai sensi della vigente normativa regionale, un ruolo proattivo nell'esecuzione, nella sorveglianza e nella valutazione della programmazione FSE anche in quanto membri del membri del Comitato di Sorveglianza. Facendo specifico riferimento alla sorveglianza e alla valutazione, si ricorda che la valutazione ex ante del POR FSE 2014/20 è stata discussa in

occasione del Comitato di Sorveglianza tenutosi il 17 giugno scorso. Si ricorda, inoltre, che è previsto che il CdS discuta e approvi il piano di valutazione della programmazione 2014/20 e che, allo stesso CdS, siano presentati i risultati di tutte le valutazioni che verranno condotte in itinere. Si sottolinea anche che i Ministeri competenti sono membri del CdS e che il loro coinvolgimento nell'attuazione del POR FSE sarà presumibilmente enfatizzato dalla necessità di stipulare, in itinere, Accordi quadro che consentano di ottimizzare l'utilizzo sinergico delle risorse dei PON e del POR. I potenziali beneficiari degli interventi saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, ma parteciperanno alle attività propedeutiche alla programmazione attuativa, al monitoraggio e alla sorveglianza del PO attraverso le proprie organizzazioni di rappresentanza. Non è previsto, al momento, l'attivazione di interventi in PPP.

7.2.2 Per FSE: sovvenzioni globali

L'AdG si riserva la possibilità di attivare sovvenzioni globali negli Assi 1 e 2.

7.2.3 Stanziamento per il potenziamento della capacity building

Non pertinente.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEAMP, GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEO E NAZIONALI E LA BEI

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei[2], gli altri strumenti dell'Unione[3], la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.
L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

L'AdG ha prioritariamente identificato, tra le aree di intervento in cui i Fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, quella della Ricerca e dell'Innovazione e, per raggiungere gli obiettivi prestabiliti per questo ambito, combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei (CTE, Horizon 2020 e altri programmi a gestione diretta – Erasmus +, ecc.). Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuisce in maniera sinergica, ma autonoma, al perseguimento delle finalità esplicitate nel POR (è esclusa, pertanto, l'eventualità di cofinanziare un medesimo progetto con diversi strumenti).

In aggiunta a quanto sopra si precisa che l'autorità di Gestione garantisce:

- il coinvolgimento delle altre Autorità di Gestione responsabili dei Fondi strutturali e di investimento europei, per assicurare il coordinamento, evitare sovrapposizioni e garantire la sinergia degli interventi, anche attraverso la partecipazione a Tavoli comuni di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali. Nel caso del FEAMP, in particolare, si precisa che, in linea con quanto avvenuto nei precedenti periodi di programmazione, il coordinamento sarà sia di tipo strategico che procedurale. Gli interventi di tipo formativo saranno coordinati a livello regionale in modo da evitare sovrapposizioni e massimizzare le possibili sinergie. A livello procedurale, inoltre, è previsto che per gli interventi formativi attuati nell'ambito del FEAMP

2 FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP, FEG.
3 Orizzonte 2020, LIFE +, connecting Europe Facility, COSME, Erasmus per tutti, Fondo Asilo e migrazione, Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale, ecc.)

vengano utilizzate le stesse procedure utilizzate nel FSE (formazione gestita solo da enti accreditati; riferimento al repertorio regionale dei profili professionali; ecc.);
- l'utilizzo di soluzioni di e-Governance comuni, destinate ai richiedenti e ai beneficiari, e la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni;
- l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto dai referenti degli assessorati regionali competenti sui Fondi strutturali e di investimento europei, che svolgerà funzioni di coordinamento nell'attuazione dei programmi per garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni previste dalla normativa comunitaria;
- la promozione di approcci comuni tra Fondi strutturali e di investimento europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stretto coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;
- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le AdG dei Fondi strutturali e di investimento europei in materia di monitoraggio, valutazione, gestione, controllo e audit, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le attività di assistenza tecnica dei vari programmi;
- la creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul territorio regionale, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni.

Si sottolinea inoltre che, nell'individuazione delle IP da attivare per perseguire la strategia delineata, la Regione ha anche tenuto conto delle misure che saranno garantite attraverso l'implementazione di PO nazionali. Alla contemporanea presenza di tali programmi si deve, in particolare:

- il ridotto peso finanziario assegnato alla priorità 8.ii, dovuto anche al fatto che gli attuali livelli di disoccupazione giovanile potranno essere contrastati anche con le risorse (circa 30 milioni di euro) assicurati, a livello regionale, dal PON "IOG" e dal PON Occupazione;
- la mancata attivazione della priorità 9.ii, dovuta sia alla ridotta rilevanza numerica, a livello regionale, dei potenziali destinatari target che alla prevista attivazione, nell'ambito del PON Inclusione – Asse "Economia sociale, integrazione e antidiscriminazione", di progetti pilota a sostegno dell'integrazione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti;
- il ridotto peso finanziario assegnato alla priorità 10.i, le cui finalità saranno perseguite anche con risorse del PON "Scuola".

In generale, va comunque sottolineato che la **demarcazione** tra ambito d'intervento dei PON e del POR è garantita dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato. Quest'ultimo, infatti, prevede che "i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali". In virtù di tale impostazione si considera dunque che per **tipologia di azioni** (sistema/progetti pilota) e per **contenuto specifico** gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche in merito aulle **azioni per le persone** nell'Adp si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione. L'AdP stabisce infatti che per le "azioni finanziate dai PON e dai POR che potenzialmente agiscono, seppur in modi differenti e non sempre sovrapponibili, sullo stesso destinatario finale - si potrebbero prevedere e costruire specifici luoghi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di datawarehouses e di sistemi di monitoraggio interoperabili, che possano alimentare le lettura dei processi di implementazione ai vari livelli, rappresenta un elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni." Si sottolinea, inoltre, che che per alcune tipologie di intervento a favore delle persone (come ad esempio gli interventi destinati a favorire la mobilità di studenti e lavoratori) la

previsione di un duplice canale di finanziamento (nazionale e regionale) piuttosto che determinare una sovrapposizione andrebbe a garantire una copertura più ampia della platea di destinatari potenziando il risultato atteso; per evitare un effetto spiazzamento sarà comunque garantito che nella programmazione attuativa, Amministrazione nazionale e regionale individuino in maniera puntuale i temi su cui ricercare le complementarietà.
Rispetto alla **sinergia** tra la programmazione di livello nazionale e quella regionale si evidenzia che le amministrazioni centrali e regionali si confrontano su tavoli ad hoc sia in riferimento al quadro normativo che a quello procedurale in numerosi ambiti delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, come meglio esplicitato nei relativi assi.
Infine, si ricorda che il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché attraverso il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE

9.1 Identificazione delle condizionalità ex ante applicabili e valutazione del loro soddisfacimento

Priorità 8.1

Condizionalità ex ante applicabile	Condizionalità ex ante soddisfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
8.1. Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	SI	I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; - informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di coope-razione formale o informale con le parti interessate.	SI	Il Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego è il principale piano strategico pluriennale che regola le modalità di organizzazione dei servizi per il lavoro (obiettivi, risorse e tempi): http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/MASTERPLAN%202010-2012.pdf Il Piano Regionale del Lavoro di cui all'Art 3 della L. R. 2/2005, recentemente esteso alle attività produttive, è l'atto di programmazione, indirizzo e pianificazione generale della Regione in materia di occupazione, tutela e qualità del lavoro. Il Piano 2012/2014 è stato approvato con la D.G.R. 53/2012: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Lavoro/delibera%20n%2053%20del%2026-07-2012.pdf La D. G. R. 1023/2012 che ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Marche, la province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro - Urbino, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, le quattro Università marchigiane per la costituzione del tavolo tecnico per il sistema regionale di orientamento permanente denominato T.OR.RE. – Tavolo per l'Orientamento Regionale: http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/2012/normative-regionali/delibera-giunta-regionale-9-luglio-2012-n.1023/Marche_DGRN.1023del090712_conallegati.pdf - La L. R. 2/2005, così come modificata dalla L. R. 4/2006, disciplina i servizi al lavoro: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf http://www.federalismi.it/ApplOpenFilePDF.cfm?artid=4645&dpath=document&dfile=23052006065056.pdf&content=MARCHE,+L.R.+n.+4/2006,Norme+regionali+per+l%27occupazione,+la+tutela+e+la+qualit%C3%A0+del+lavoro+-+regioni+-+documentazione+-+ - La D. G. R. 1697/2011 che ha approvato il Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego 2010-2013 e gli standard minimi per i servizi per l'impiego: http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR1697_11.pdf - L'atto attuativo dell'accreditamento per i servizi per l'impiego, previsto dall' Art 12 della L. R. 2/2005, approvato con D. G. R. 1583/2013: http://www.norme.marche.it/Delibere/2013/DGR1583_13.pdf - La D. G. R. 327 /2003 e s.m. disciplina le modalità del collocamento: http://www.norme.marche.it/Delibere/2003/DGR0327_03.pdf - La D. G. R. 1346/2003 disciplina l'avviamento a selezione nella pubblica amministrazione: http://www.norme.marche.it/Delibere/2003/DGR1346_03.pdf - Il sistema nazionale di autorizzazione ministeriale delle Agenzie per il lavoro, declinato per la Regione Marche con diverse delibere, tra cui le principali sono le D. G. R. 1115/2005 e 2/2006: http://www.norme.marche.it/Delibere/2005/DGR1115.pdf http://www.norme.marche.it/Delibere/2006/DGR0002_06.pdf	Ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa regionale, come attestato dai rapporti di monitoraggio (disponibili online a http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Lavoro/Serviziperlimpiegopubblicieprivati/MasterplanemonitoraggioSPI.aspx) svolti periodicamente nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML, http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Osservatorioregionalemercatodellavoro.aspx), i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF) erogano servizi personalizzati e misure attive e preventive a sostegno dell'inserimento lavorativo, aperte a tutti, compresi i soggetti a più alto rischio di esclusione. L'ORML svolge, inoltre, un' ampia attività di analisi del mercato del lavoro e della situazione economica regionale, assicurando una valida funzione di supporto alla politica di programmazione della Giunta Regionale. Il numero di utenti che ha ricevuto uno o più servizi da parte dei CIOF nel corso degli ultimi 3 anni è salito da poco più di 43 mila nel 2011 al oltre 53 mila nel 2013. I CIOF offrono informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro, anche attraverso il collegamento con la Borsa Lavoro nazionale per la consultazione on line delle vacancies. La Regione raccoglie e rende disponibile in unico sito accessibile online tutte le posizioni aperte segnalate dai CIOF: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Lavoro/Offertedilavoro.aspx I CIOF si coordinano in rete: • con datori di lavoro e associazioni, per lo scambio di informazioni, l'incontro domanda-offerta ed il collocamento mirato sulle vacancies e le opportunità di outplacemnet; • con gli enti formativi per la gestione di servizi nell'ambito delle politiche di intervento per la riqualificazione e il sostegno al reddito di lavoratori colpiti da crisi; • con gli istituti scolastici per l'orientamento e lo svolgimento di percorsi professionalizzanti all'interno delle scuole secondarie superiori.

Priorità 8.2

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
8.6. Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani. Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG (iniziativa a favore dell'occupabilità giovanile)	Di compe-tenza nazionale	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile: - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi; - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori; - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile; - consente un intervento tempestivo e pronta attivazione; - provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o formazione.	Di compe-tenza nazionale	Di competenza nazionale	Di competenza nazionale

Priorità 8.3

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
8.2. Lavoro autonomo, imprenditoria-lità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	SI	Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi: - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA; - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA; - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi e aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	SI	La normativa regionale pertinente e le misure adottate per agevolare sia la nascita di nuove imprese che l'erogazione di servizi alle imprese esistenti sono consultabili al portale http://www.impresa.marche.it/Home.aspx. Si vedano, inoltre, le delibere scaricabili ai seguenti indirizzi: http://www.norme.marche.it/Delibere/2010/DGR1381_10.pdf http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0132_11.pdf http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0190_11.pdf http://www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR0494_14.pdf La Regione Marche: - ha dato attuazione alle riforme introdotte dalle norme nazionali su "Comunicazione Unica per la nascita d'impresa" (D.L. n. 7/2007), "Impresa in un giorno" (D.L. 112/2008) e "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" (D.L. 5/2012), che hanno notevolmente ridotto i tempi di costituzione di un'impresa - ha adottato il sistema di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) - ha recepito la direttiva 2006/123/CE sui servizi nel mercato interno con la L.R. n. 7/2011, che ha ribadito la centralità dello Sportello unico per le attività produttive (SCIA) per garantire l'interlocuzione tra impresa e sistema delle pubbliche amministrazioni e ha formalizzato la cooperazione tra le varie amministrazioni, stabilizzando i meccanismi di governance http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1681 - ha definito con la D.G.R. n. 845/2012 la composizione e le modalità di funzionamento del Tavolo permanente del sistema regionale degli sportelli unici attività produttive (SUAP) previsto dalla L.R. n.7/2011: il tavolo, che è composto da Regione, Provincie, Comuni, Unioncamere, associazioni di categoria e ordini professionali, ha funzioni consultive e propositive di supporto alla Regione nell'attuazione del sistema SUAP http://www.impresa.marche.it/Portals/0/Documenti%20marco/Suap%20Modulistica/Artigianato/Norme%20e%20leggi/DGR0845_12%20tavolo%20permanete.pdf	Oltre ad aver recepito i principi sanciti dallo Small Business Act (SBA) e le azioni individuate dalla direttiva nazionale con la D.G.R. n. 1381/2010 – come integrata con le D.G.R. n. 132/2011 e 190/2011 – che ha adottato le linee direttrici di azione corrispondenti ai principi ispiratori dello SBA, la Regione Marche ha recentemente approvato con D.G.R. n. 494/2014 la strategia regionale di attuazione dello SBA per le piccole e medie imprese che costituisce l'atto di programmazione con cui si presenta in maniera organica la linea strategica regionale. Si rileva che: • il sistema di comunicazione unica (COMUNICA) è attivo • lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è anch'esso operativo: in tre giorni le imprese ottengono la P. IVA e l'iscrizione alla Camera di Commercio • i costi per i diritti di segreteria sono inferiori a 100 euro e dipendono dalla normativa nazionale (sono esclusi gli altri costi: notarili, ecc.); • in attuazione della L. R. n. 7/2011, è stata predisposta una modulistica ed una prassi amministrativa regionale uniforme e sono stati attuati i processi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le imprese; • si è provveduto ad informatizzare le comunicazioni tra Amministrazioni; • la Regione ha aderito al Progetto di Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; • è attiva la procedura di VIA che consente di ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'attività imprenditoriale da parte degli Sportelli unici; • sono attivi numerosi strumenti per lo sviluppo delle imprese attraverso facilitazioni all'accesso al credito, in particolare sotto la forma di strumenti di ingegneria finanziaria. Si sottolinea, in particolare, che dal 1995 è attiva la Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM) e che la Regione Marche ha costituito un Fondo di Garanzia a sostegno della creazione di impresa con le risorse della programmazione FSE 2007/13.

Priorità 8.5

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
8.5. Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	SI	Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: - misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento; - misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	SI	La Commissione Regionale per il Lavoro (CRL), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro regionali. http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf Il Comitato per le Autonomie Locali istituito con la L.R. 4/2007 ha funzione di raccordo fra la Regione e gli Enti locali. E' uno strumento di concertazione che assicura la partecipazione al processo decisionale in materie connesse con lo sviluppo armonico del territorio (e che esprime pareri anche in materia di programmazione settoriale inclusi quelli relativi ai finanziamenti dell'UE) http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1533	La Regione Marche svolge, tramite l'Osservatorio Regionale per il Mercato del Lavoro (ORML), un' ampia attività di analisi del mercato del lavoro e della situazione economica regionale. I rapporti e le pubblicazioni dell'ORML sono consultabili on line: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/SistemaRegionaleLavoro/osservatorio_mercato_lavoro.asp A partire dal 2010 è inoltre attivo l'Osservatorio Regionale sulla Formazione Continua - "FARO LAB" – il cui compito è quello di rilevare sistematicamente i fabbisogni professionali e formativi.

Priorità 8.6

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
8.4. Invecchiamento attivo e in buona salute: definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	SI	Coinvolgimento dei soggetti interessati nella definizione e nel follow-up delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo al fine di mantenere i lavoratori anziani nel mercato del lavoro e promuoverne l'occupazione. Lo Stato membro prevede misure per promuovere l'invecchiamento attivo.	SI	La Commissione Regionale per il Lavoro (CRL), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro regionali, comprese quelle per l'invecchiamento attivo. http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf	La Regione Marche: • collabora, in quanto promotore del network Italia Longeva e animatore della relativa Fondazione, con il Ministero della Sanità al rafforzamento della strategia di Italia Longeva come "catalizzatore" di tutte le iniziative legate all'autonomia dell'anziano; • è impegnata in attività di collaborazione con il terzo settore al fine di promuovere attività di sostegno ed inclusione sociale dei lavoratori anziani; • finanzia sistematicamente, a partire dal 2003, i contratti di solidarietà che concorrono a contrastare fenomeni di espulsione di lavoratori, anche maturi, dal mercato del lavoro e a favorire, quindi, l'invecchiamento attivo; • ha implementato, sia nell'ambito del progetto Welfare to Work che nell'ambito della programmazione FSE 2007/13, numerosi progetti specificamente rivolti agli over 55.

Priorità 8.7

Condizionalità ex ante applicabile	Condizionalità ex ante soddisfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
8.3. Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere	SI	Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; - informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	SI	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1

Priorità 9.1

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orienta-menti in materia di occupazione	Parziale	Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che: - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi; - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel PNR), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; - coinvolga le parti interessate nel	Parziale Si Sì si si si	Tutta la normativa di riferimento è scaricabile al link http://www.servizisociali.marche.it/Home/PIANOSOCIALE/Normativa/Regionale/tabid/88/Default.aspx	In applicazione alla normativa nazionale, ed in particolare in seguito alla L 328/2000 che ha riorganizzato il precedente sistema caratterizzato da una estrema diversificazione dei vari settori di intervento, sono stati elaborati nell'arco di dieci anni, 3 atti di programmazione regionale. Il Piano Socio-sanitario regionale 2012-2014 "Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo", che ha centrato la sua attenzione sulle dinamiche di integrazione socio-sanitaria tra servizi di competenza comunale e servizi di competenza del SSR, è scaricabile dal sito: http://www.servizisociali.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=WL%2buzdORQoM%3d&tabid=88&mid=466 Con atti deliberativi di Giunta si è provveduto, nel corso degli anni, a suddividere il territorio regionale in ambiti territoriali sociali (ATS) intercomunali coincidenti con i Distretti sanitari (D.G.R. 337/2001). Si vedano, in proposito, i documenti scaricabili da: http://www.servizisociali.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=jhCi4JMUhsA%3d&tabid=88&mid=466 http://www.servizisociali.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=yhshySOJhyc%3d&tabid=88&mid=466 L'attività degli Ambiti risponde ai criteri fissati dalla condizionalità ed è desumibile dai siti dei diversi ATS. In aggiunta a quanto sopra, si sottolinea che: • i dati di cui al 1° criterio sono elaborati e pubblicati dall'Osservatorio per le politiche sociali, istituito con D.G.R. 1768/2000 (http://orps.regione.marche.it/); • il coinvolgimento delle parti interessate (3° criterio) è esplicitamente richiamato dalle linee guida regionali sulla base delle quali vengono predisposti i Piani di Ambito; • in tema di residenzialità sociale, la Regione ha adottato importanti provvedimenti normativi relativi agli standard assistenziali, ai requisiti di autorizzazione e accreditamento, al sistema tariffario e all'atto di fabbisogno. Ha inoltre indicato la domiciliarità come criterio prioritario del Piano socio-sanitario e provveduto a potenziare l'offerta ADI, anche attraverso l'introduzione dell'assegno di cura per le famiglie che svolgono attività di cura in casa per gli anziani non autosufficienti, l'avvio del progetto "Vita Indipendente" finalizzato a sostenere l'autonomia dei cittadini disabili, l'implementazione di un processo di riqualificazione degli assistenti familiari, l'istituzione di un registro regionale degli assistenti formati e il potenziamento del sistema di incontro domanda-offerta tra famiglie e assistenti (4° criterio). • il sistema regionale prevede un Ufficio di Promozione Sociale (UPS) per ogni ATS quale luogo di accesso alla rete dei servizi e di presa in carico dell'utenza (ultimo criterio).

		combattere la povertà; - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio. Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.			

Priorità 9.4

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
9.3 Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che: preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari; preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture; preveda un sistema di controllo e riesame. Lo Stato membro o la Regione hanno adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.	SI	LR 13/2003 e s. m. – Riorganizzazione del servizio sanitario regionale http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1403	La legge regionale 13/2013 delinea il quadro strategico regionale per la sanità e risponde ai criteri esplicitati per l'assolvimento della condizionalità. Le misure di coordinamento per migliorare l'accesso ai servizi sono assicurate dai Piano di ambito di cui alla condizionalità 9.1. Si precisa, in ogni caso, che la condizionalità 9.3 "Sanità" non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non è previsto il finanziamento di servizi sanitari.

Priorità 10.1

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
10.1. Abbandono sco-lastico: esi-stenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'ab-bandono sco-lastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	SI	Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti che: - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi. Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico che: - si basi su dati di fatto; - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione,	SI	In applicazione del D. Lgs. 76/2005 la Regione Marche ha costituito, gestisce ed utilizza l'Anagrafe Regionale degli Studenti che è operativa dal 2008 e copre la scuola dell'infanzia, primaria, e secondaria di I e II grado. Si veda il sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/AReSAnagrafeRegionaledegliStudenti.aspx La Regione si attiene alle norme di livello nazionale che disciplinano la strategia regionale contro la dispersione scolastica. Per tale motivo, si rinvia a quanto esplicitato, in merito alla condizionalità 10.1, nell'Accordo di Partenariato. Si sottolinea, in ogni caso, che la Regione Marche promuove azioni per l'integrazione tra i sistemi scuola, formazione e lavoro e che, in particolare: - ha dato avvio a partire dall'anno scolastico 2010-2011 ai "Percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale" in regime di sussidiarietà integrativa presso gli Istituti professionali di Stato e le agenzie formative accreditate. Per maggiori dettagli: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneeformazioneprofessionale.aspx - promuove l'alternanza scuola lavoro all'interno dei percorsi di istruzione scolastica superiore contribuendo con ausili economici alla realizzazione di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro per gli Istituti Statali di Istruzione secondaria di secondo grado. Tali progetti integrano l'offerta regionale nell'ambito della formazione attraverso diverse declinazioni e modalità organizzative (quali lo stage aziendale, tirocini, visite aziendali, l'esperienza dell'Impresa Formativa Simulata) sono diretti agli studenti frequentanti le classi seconde e terze dei percorsi di istruzione e formazione professionale, e quarte e quinte dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. La Regione ha attivato con D.G.R. 1750/2012 l'assegnazione di ausili finanziari a sostegno di progetti di Alternanza Scuola Lavoro per gli anni 2013 e 2014, in attuazione della D.G.R. 849/2012 sull'adozione delle Linee Guida per l'Alternanza Scuola Lavoro. Per maggiori dettagli: http://www.norme.marche.it/Delibere/2012/DGR1750_12.pdf http://www.norme.marche.it/Delibere/2012/DGR0849_12.pdf - ha approvato con D.G.R. 1536/2012 la disciplina regionale per l'applicazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 167/2011 (Testo Unico sull'Apprendistato), rivolto a giovani tra i 15 ed 25 anni d'età. Per maggiori dettagli: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Lavoro/DGR1536_12.pdf http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Lavoro/Apprendistato.aspx La Regione promuove, inoltre, interventi finalizzati alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei cittadini al sistema scolastico e formativo, statale e paritario, in attuazione delle LL.RR. 42/92 e 14/99, nonché delle disposizioni contenute nella Legge 62/2000 (finanziamento a sostegno della spesa per l'istruzione sostenuta dalle famiglie economicamente disagiate mediante l'assegnazione di borse di studio in favore degli studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado), e nella Legge 448/1998 (l'art. 27 riguarda la fornitura gratuita o semi-gratuita dei libri di testo a favore di studenti della scuola secondaria di I e II grado delle scuole statali paritarie appartenenti a famiglie economicamente disagiate). Per maggiori dettagli: http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/925 http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1280 In aggiunta a quanto sopra, si sottolinea che, per garantire il diritto di ogni studente, anche se appartenente a famiglie in condizioni economiche disagiate, ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico italiano:	Le scuole trasmettono ogni sei mesi alla Regione i dati di propria competenza attraverso un modello informatizzato. La Regione crea un database aggregato e lo integra con altre banche dati regionali, in particolare quelle del sistema della formazione professionale (banca dati SIFORM), dell'occupazione dipendente e parasubordinata (banca dati SIL o delle Comunicazioni Obbligatorie), e dei Centri per l'Impiego. La risultante banca dati permette alla Regione di monitorare e valutare i fenomeni dell'abbandono scolastico così come della formazione professionale e dell'inserimento nel mercato del lavoro, nonché di supportare la predisposizione degli interventi in materia. Per quanto riguarda le motivazioni che inducono a ritenere soddisfatti i singoli criteri della priorità si rinvia a quanto riportato nella colonna precedente e si precisa che anche le politiche di contrasto all'abbandono scolastico sono concertate in Conferenza Regionale Lavoro.

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
		intervento e compensazione; - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico		- la Regione, ferme restando le competenze delle Istituzioni Scolastiche previste dalle leggi nazionali, emana annualmente indirizzi ai Comuni perché gli stessi provvedano a facilitare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico. Allo scopo la Regione interviene sia con proprie risorse che con trasferimenti statali per permettere un sistematico cofinanziamento degli interventi di assistenza scolastica, promuove linee di azione e progetti mirati all'inserimento scolastico degli studenti sia in condizioni di disagio economico, sia in situazione di disagio sociale, fisico e psicologico, che immigrati; - per quanto concerne gli interventi più propriamente indirizzati alla prevenzione del disagio giovanile, la Regione promuove la realizzazione di progetti finalizzati all'istituzione di Centri di ascolto e consulenza nelle scuole dell'obbligo. L'obiettivo del programma riguarda il sostegno sia degli studenti in difficoltà e delle loro famiglie, che il supporto degli insegnanti per fornire risposte adeguate ai bisogni emergenti dei minori. Per maggiori informazioni e per il materiale correlato si veda il link: Libri di testoBorse di studioIntegrazione scolastica Si sottolinea inoltre che la L.R. 9/2003 e s.m. e i relativi regolamenti attuativi (n. 13/2004 e n. 1/2008) disciplinano la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie. Per maggiori dettagli: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Istruzione/L.R.%20N.%209%20DEL%2013%20Maggio%202003.pdf Infine, si ricorda che: - dal 2007 sono intervenuti diversi accordi e decreti per la regolamentazione delle Sezioni Primavera. Per maggiori dettagli: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Istruzione/ART.%201%20COMMA%20630%20legge27dicembre2006.pdf - tra il 2007 ed il 2013, a seguito dei vari accordi sottoscritti con il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, è stata attivata un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai 2 ai 3 anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi. Documentazione disponibile al link: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/SezioniPrimavera.aspx	

Priorità 10.3

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
10.3 Apprendimento permanente: e-sistenza di un quadro politico strategico nazio-nale e/o regionale per l'apprendimento permanente in linea nei limiti previsti dal-l'articolo 165 del TFUE	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda: – misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento perma-nente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate; – misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità); – misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio, il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la	SI	Legge Regionale sulla Formazione professionale: La legge regionale 16/1990 disciplina l'ordinamento della formazione professionale nella Regione Marche ponendo le basi per lo sviluppo di una formazione di qualità e l'innalzamento dei requisiti minimi richiesti per l'attuazione di percorsi formativi, inclusa l'alta formazione professionale. Per maggiori dettagli: http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/793 IeFP (tutti gli atti sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneeformazioneprofessionale.aspx) Per quanto concerne la trasparenza si ricorda che, a partire dal 2003, si è sviluppato un percorso di collaborazione tra Stato e Regioni, che ha portato a siglare i seguenti Accordi: Accordo in Conferenza Stato Regioni del 15/01/04 sugli standard formativi delle competenze di base Accordo in Conferenza Unificata del 28/10/04 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi Accordo in Conferenza Stato Regioni del 05/10/06 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali triennali Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 05/02/09 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali, relativi a 19 figure in esito ai percorsi triennali di IFP Accordo Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010 ad oggetto: "Primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art.27, co.2 del D.Lgs 17/10/2005, n.226" Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale Standard figure triennali Competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale Figure professionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata quadriennale Standard tecnici professionali Vanno citati, inoltre: - il dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative (tutti gli atti sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/Accreditamentodellestruttureformative.aspx) - le iniziative intraprese a livello regionale per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro (l'avvio di percorsi IeFP, le	In aggiunta a quanto evidenziato nella colonna precedente si sottolinea che l'educazione degli adulti nel sistema dell'istruzione viene garantita, a livello regionale, attraverso i Centri territoriali permanenti (CTP) e le relative reti di istituzioni scolastiche. Si veda il sito: (http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Sistemadellistruzione/EDAEducazionedegliAdulti.aspx)

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
		garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale); – misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).		disposizioni regionali in materia di apprendistato, la costituzione di tre POLI ITS, ecc. Tutta la documentazione relativa è accessibile dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneeformazioneprofessionale.aspx; - la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA) che consente di ampliare l'accesso dell'utenza all'apprendimento permanente (le informazioni relative sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/FORMICACatalogoRegionale.aspx	

Priorità 10.4

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
10.4. Esistenza di un quadro politico strate-gico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione pro-fessionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE, che preveda i seguenti elementi: - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme; - misure per accrescere la	SI	Dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative (tutti gli atti sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/Accreditamentodellestruttureformative.aspx) IeFP (tutti gli atti sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneeformazioneprofessionale.aspx) ITS (tutti gli atti sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/ITSIstitutiTecniciSuperiori.aspx) Alternanza scuola lavoro (in aggiunta a quanto già indicato in merito nella scheda relativa alla condizionalità 10.1, si veda la documentazione scaricabile dal sito: http://www.simucentermarche.it/alternanza/modulistica_regionale.html) Progetto F.A.R.O. LAB (si veda il sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/FAROLABlaboratoriosullaformazionecontinua.aspx) Per quanto riguarda gli standard minimi e la certificazione delle competenze, si rinvia a quanto già richiamato in merito nella scheda relativa alla condizionalità 10.1.	Gli atti richiamati nella colonna precedente garantiscono l'assolvimento dei diversi criteri previsti dalla condizionalità.

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
		qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).			

Priorità 11.1

Condizionalità ex ante applicabile	Condizio-nalità ex ante sod-disfatte: Si/No/ parziale	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
11. Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica	SI	È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi: - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale; - sviluppo di sistemi di gestione della qualità; - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative; - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore; - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche; sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	SI	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	

Condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.1 Antidiscriminazione - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di anti-discriminazione nel campo dei fondi SIE	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE. Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	SI	POAT PARI Opportunità e non discriminazione: www.reteparioppportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/ La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it. Inoltre a livello nazionale nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Ulteriore attività di formazione al personale amministrativo di Regioni ed enti locali è stata prestata attraverso i progetti: - "Diversità come valore", co-finanziato dal Progress; - "Rete delle antenne territoriali per la prevenzione e il monitoraggio della discriminazione razziale" finanziato con il FEI, annualità 2010/11; - "Ampliamento e rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale" finanziato con il FEI, annualità 2011/2012.	Le iniziative elencate nella colonna precedente soddisfano i criteri richiesti.

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.2 Parità di genere - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE. Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	SI	Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (www.pariopportunita.gov.it/www.reteparioppportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità. La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it	L'organizzazione regionale prevede la Posizione di Funzione (PF) "Pari Opportunità" (www.pariopportunita.regione.marche.it/) il cui dirigente è membro del Comitato di Sorveglianza del Programma cofinanziato dal FSE. Inoltre la suddetta PF è coinvolta sia nelle fasi di programmazione che di verifica del PO. Il Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming rivolte al personale delle PA coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali. Inoltre, nel maggio del 2013, il DPO ha attivato una Convenzione con il FORMEZ PA – per la programmazione 2014-2020 - che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante.

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi. Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno; Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	SI	Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, *"allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei princìpi sanciti dalla Convenzione […] nonché dei princìpi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104"* (art. 3, co. 1). Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sull'implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 in materia di accessibilità.	Le iniziative elencate nella colonna precedente soddisfano i criteri richiesti.

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'ap-plicazione efficace del diritto del-l'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	NO Parzialmente Parzialmente Parzialmente	Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal citato D.lgs.n. 163/2006. La Regione Marche ottempera a tale normativa pubblicando i bandi nel sito istituzionale http://www.regione.marche.it/Home/AmministrazioneTrasparente/Bandidigaraecontratti/GareBandite.aspx e nel sito dedicato al POR FSE del portale www.europa.marche.it. La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it	. A livello regionale opera la Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM http://suam.regione.marche.it/) che assicura la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e la prevenzione del rischio di infiltrazioni mafiose. Nell'ambito del processo di operatività della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche, è stato predisposto un portale dei contratti pubblici finalizzato, tra l'altro, agli adempimenti connessi con la pubblicazione di bandi e avvisi relativi alla conclusione di contratti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di lavori, nonché con la redazione e la pubblicazione della programmazione di lavori, servizi e forniture. In particolare, con riferimento alla pubblicazione di bandi e avvisi, dal 1° gennaio 2014, le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture di interesse regionale, sono tenute ad adempiere agli obblighi di che trattasi utilizzando esclusivamente la procedura disponibile al suddetto portale all'indirizzo web www.contrattipubblici.marche.it/BAND. Tutti i bandi e gli avvisi pubblicati sul portale contratti pubblici possono essere liberamente consultati accedendo alla pagina web https://www.contrattipubblici.marche.it/PubbBandiMarche/GetPubblicitaLegale.do. A vantaggio della semplificazione e della trasparenza dei procedimenti contrattuali, è stata predisposta una utilità "feed RSS" per ricevere automaticamente i contenuti della pubblicazione e i relativi aggiornamenti. In particolare, è possibile, semplicemente sottoscrivendo il "feed Web" in parola, ottenere automaticamente le informazioni pubblicate sulla pagina web del portale e i relativi aggiornamenti. A livello regionale, sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione del diritto sugli appalti pubblici.

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'ap-plicazione efficace del diritto del-l'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Sì Sì parzialmente	Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234. La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it	La Regione Marche adempie a quanto previsto dall'art. 46 della Legge 24/12/2012, n. 234 verificando che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.6 Normativa Ambientale Con-nessa alla Valuta-zione dell'Impatto Ambientale (VIA) e alla Valutazione Ambientale Stra-tegica (VAS)	Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS Dispositivi per garantire una sufficiente capacità ammi-nistrativa	Non pertinente		

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfaci-mento criteri Si/No	Riferimento (strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti con riferimenti alle pertinenti sezioni, articoli o paragrafi, accompagnato da weblinks o di accesso all'intero testo)	Spiegazioni
B.7 Sistemi statistici e indicatori di risultato	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica; - dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati. Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza del-l'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati. Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	SI	Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali. A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: - Banca dati DPS-ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) - Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/it/archivio/41899) - Atlante statistico dei Comuni (www3.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/) - Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it) - Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp) La condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale - rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità	In aggiunta a quanto riportato nella colonna precedente si sottolinea che l'attuazione del POR FSE è supportata da un adeguato sistema di monitoraggio (SIFORM), dal sistema informativo lavoro (Job Agency) e dalla possibilità di connettere i due sistemi.

9.2 Descrizione delle azioni da intraprendere per adempiere alle condizionalità ex ante, gli organismi responsabili e il calendario delle attività

Tutte le condizionalità pertinenti risultano soddisfatte, ad eccezione della condizionalità 9.1. Tuttavia, la competenza sulle azioni per adempiere la suddetta condizionalità è statale e pertanto si rinvia alle azioni previste nell'Accordo di Partenariato.
Tutte le condizionalità generali risultano soddisfatte ad eccezione delle condizionalità b.4 (appalti pubblici) e b.5 (aiuti di stato). Per il loro assolvimento, la Regione Marche parteciperà operativamente al piano d'azione programmato a livello nazionale nell'ambito dell'AdP.

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Molte delle innovazioni auspicate a livello comunitario per la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari sono già state introdotte nel corso della programmazione 2007/13. La Regione Marche ha già adottato, infatti, gli atti necessari per l'introduzione delle semplificazioni relative alla possibilità di forfettizare i costi indiretti e attuare progetti formativi in convenzione a costi standard. Entrambe le semplificazioni sono state anche ampiamente sperimentate e testate (tanto che, la quasi totalità dei corsi avviati è finanziata, a partire dal 2012, a costi standard) e sono state opportunamente disciplinate le relative attività di controllo di I livello.
Le domande di partecipazione agli avvisi, i relativi progetti e le certificazioni di spesa (compresi i documenti probatori della stessa) vengono tutti caricati sul sistema informativo che garantisce il monitoraggio del FSE, tranne nel caso dei servizi acquisiti attraverso procedure di gara.
Le innovazioni gestionali previste per la programmazione FSE 2014/20 non riguardano quindi tanto gli aspetti più prettamente amministrativi, già efficientati, ma la semplificazione delle procedure a carico dei beneficiari. In particolare, l'AdG intende ridurre i tempi medi dei procedimenti di affidamento e il carico di lavoro richiesto ai beneficiari per partecipare ad un avviso cofinanziato dal FSE. Pertanto, è previsto::

- l' incremento dei bandi pluriennali, dei bandi a sportello e dei bandi "just in time" (che prevedono la possibilità, da parte dei beneficiari, di presentare domanda in qualsiasi momento dell'anno e la predisposizione di graduatorie a cadenze temporali prefissate);
- un'attenta programmazione, su base annua, dei tempi di emanazione dei bandi e degli avvisi "ricorrenti" (che consentirà di evitare "picchi" di lavoro alle strutture incaricate di gestire le risorse FSE, ma anche di dare continuità agli interventi e consentire ai beneficiari la programmazione delle proprie attività di progettazione);
- l'utilizzo di procedure di selezione a due step che prevedano, a carico dei potenziali beneficiari, l'onere di predisporre l'intera proposta progettuale solo nel caso in cui gli stessi abbiano superato la prima fase di selezione che avverrà tenendo conto di schede di sintesi dei progetti.

Sul fronte amministrativo va comunque sottolineato che l'AdG terrà conto delle indicazioni contenute nel Decreto "Semplifica Italia", approvato nel 2012, e che, compatibilmente con le disposizioni normative vigenti, punta ad attivare le procedure necessarie per consentire ai beneficiari la trasmissione esclusivamente per via telematica dei documenti (via posta elettronica certificata e firma elettronica).

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione europea si prefigge di perseguire e costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la Strategia 2020 che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Richiamato quanto sopra, si sottolinea che, data la tipologia di spese ammissibili al cofinanziamento, il Fondo Sociale non può rivestire un ruolo centrale nel perseguimento dell'obiettivo ed è ipotizzabile solo un contributo in termini di incremento, nei destinatari delle azioni formative finanziate, delle competenze necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Tale ipotesi si fonda sull'assunzione che, nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano (ed eventualmente anche in sinergia con gli interventi attivati nell'ambito del POR FESR), potranno essere promosse iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale.

Nella selezione delle operazioni, tuttavia, i criteri relativi alla sostenibilità ambientale non appaiono pertinenti considerata l'assoluta marginalità per il FSE di interventi infrastrutturali suscettibili di produrre impatti ambientali rilevanti.
Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo proprio perché gli stessi PO non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

L'AdG adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Fondo, e, in particolare, nell'accesso allo stesso. Al fine di prevenire le suddette discriminazioni e per promuovere le pari opportunità, l'AdG si riserva, tra l'altro:

- di ricorrere, qualora necessario, al principio della complementarietà al fine di garantire eventuali adattamenti delle infrastrutture in linea con esigenze specifiche di destinatari diversamente abili;
- di attivare interventi di sostegno al reddito in grado di favorire la partecipazione dei destinatari agli interventi di politica attiva implementati;
- di erogare servizi che consentano la partecipazione agli interventi cofinanziati e/o l'inclusione socio lavorativa dei destinatari.

Tale impostazione è valida per tutte le priorità di intervento attivate.

11.3 Parità tra uomini e donne

La promozione delle pari opportunità di genere costituisce un obiettivo trasversale della strategia delineata, nonché la finalità specifica della priorità 8.4.

Considerando, inoltre, che i gender gap ancora esistenti nel mercato del lavoro locale risultano per lo più imputabili a problemi di conciliazione, è prevista anche l'attivazione, in particolare, nella priorità 9.4, di interventi finalizzati ad incrementare i servizi di curai. I risultati che deriveranno da tale duplice modalità di intervento (trasversale e mirata), che peraltro duplica una metodologia di azione già sperimentata con successo nella programmazione 2007/13, saranno opportunamente monitorati. Gli indicatori di realizzazione specifici previsti nel programma sono infatti tutti declinati, come già indicato, anche per genere e questo consente di restituire informazioni circostanziate in merito alle attività promosse a

sostegno delle pari opportunità nei vari documenti predisposti in itinere sia per la Commissione che per il partenariato e gli stakeholders locali. Consente, inoltre, la costruzione di una base dati utile all'eventuale realizzazione di valutazioni tematiche.

SEZIONE 12. ELEMENTI SEPARATI

Da presentare in allegato al cartaceo.

12.1 Elenco dei grandi progetti che si prevede di realizzare nel periodo di programmazione

Non pertinente.

12.2 Quadro dei risultati del programma operativo

La tabella richiesta è generata automaticamente da SFC in base alle tabelle redatte per asse prioritario.

12.3 Elenco dei principali partner coinvolti nella preparazione del programma operativo

Il POR FSE 2014/20 è stato redatto tenendo conto delle indicazioni regolamentari, delle Raccomandazioni specifiche e dell'Accordo di Partenariato. Nei limiti degli ambiti di intervento ammissibili, le priorità da attivare sono state concertate con le parti sociali alla luce delle criticità del contesto territoriale di riferimento. Il coinvolgimento delle suddette parti sociali è stato realizzato attraverso l'organizzazione di più eventi pubblici nel corso dei quali sono state illustrate le innovazioni regolamentari della programmazione FSE 2014+ e discusse ipotesi di programmazione. La concertazione è avvenuta nell'ambito della struttura istituzionalmente preposta, cioè nell'ambito della Commissione Regionale Lavoro, istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, della quale fanno parte: gli assessori provinciali competenti in materia di lavoro e formazione, un rappresentante dei Comuni, un rappresentante delle Comunità Montane, rappresentanti delle parti sociali, il Consigliere regionale di parità, un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità, due rappresentanti individuati dal Coordinamento regionale per la tutela della persone disabili e un rappresentante della Conferenza dei coordinatori d'ambito territoriale.